



| **UniBa** |

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BARI  
ALDO MORO

# **TERZA MISSIONE E IMPATTO SOCIALE ATTIVITÀ E RISULTATI 2023**





## SOMMARIO

---

<b>SOMMARIO</b> .....	<b>2</b>
<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>1. MONITORAGGIO INIZIATIVE DI TERZA MISSIONE</b> .....	<b>4</b>
1.1. IL QUESTIONARIO SOTTOMESSO .....	4
1.2. ANALISI DELLE RISPOSTE AL QUESTIONARIO .....	6
1.3. CONFRONTO CON GLI ESITI DEL MONITORAGGIO 2022 .....	21
1.4. AZIONI INTRAPRESE PER LA SISTEMATIZZAZIONE DEL PROCESSO DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' DI TERZA MISSIONE.....	24
1.5. CONCLUSIONI.....	25
1.6. ALTRI STRUMENTI .....	26
1.7. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA 2015-2019 (VQR 2015-2019) .....	28
<b>2. PROGETTI ED INIZIATIVE</b> .....	<b>31</b>
2.1. PROGETTI DELLA SEZIONE .....	32
2.2. PROGETTI DEI CENTRI .....	33
<b>3. IMPRENDITORIALITA'</b> .....	<b>36</b>
<b>4. VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA</b> .....	<b>40</b>
4.1. DAL TTO AL TRASFERIMENTO DI CONOSCENZA .....	40
4.2. IL PROGRAMMA PASSION POC .....	42
4.3. LA FILIERA DELLA VALORIZZAZIONE .....	49
4.4. L'ESPERIENZA DELLA COMUNITÀ DI PRATICA DEL TT .....	50
<b>5. INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE CON IL TESSUTO ECONOMICO SOCIALE</b> .....	<b>52</b>
<b>6. DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ</b> .....	<b>56</b>
<b>7. INIZIATIVE DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E CULTURALE COINVOLGENDO LA PLURALITÀ DEGLI STAKEHOLDER E DEI CONTESTI SOCIALI</b> .....	<b>59</b>
<b>8. TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE NELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA</b> .....	<b>69</b>
8.1. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2023-2025 .....	69
8.2. PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2024-2026 - LE NUOVE SFIDE.....	70
<b>9. RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE</b> .....	<b>73</b>



## PREMESSA

---

Il presente Documento sintetizza le azioni e i principali risultati che l'Ateneo ha realizzato nel corso del 2023 nell'ambito della Terza Missione.

La Terza Missione, componente essenziale dell'Università di Bari insieme alla Didattica e alla Ricerca, è focalizzata su valorizzazione della Ricerca, innovazione e public engagement.

Tutte le azioni di Terza Missione sono state ideate e realizzate con l'obiettivo di mettere a disposizione della società le competenze, le conoscenze e le risorse accademiche per contribuire al benessere della comunità e al progresso economico e sociale.

Considerando l'importanza che riveste la Terza Missione – che pare essere la Missione degli Enti di Ricerca – l'Università di Bari ha sviluppato specifiche policy per la Terza Missione a cui associare il monitoraggio della loro realizzazione, adottando strumenti per l'Assicurazione della Qualità nell'ambito della TM.

Anche grazie alle attività di TM, l'Università di Bari nel 2023 ha la possibilità di interagire sempre di più e meglio con la società civile contribuendo al suo sviluppo economico, culturale e sociale, attraverso lo scambio di conoscenza prodotto principalmente con l'attività di Ricerca.



## 1. MONITORAGGIO INIZIATIVE DI TERZA MISSIONE

---

UNIBA nel corso del 2023 ha implementato strumenti diversificati di monitoraggio delle attività di Terza Missione con il coinvolgimento attivo anche delle strutture periferiche (Dipartimenti e Centri di ricerca).

In particolare, nel 2023 è stato sistematizzato il processo di monitoraggio della Terza Missione, sia in chiave rendicontativa che prospettica, attraverso l'attribuzione di un obiettivo di performance ai Responsabili delle Unità Operative Ricerca e Terza Missione dei Dipartimenti, finalizzato alla rilevazione quantitativa delle informazioni relative alle attività di Terza Missione.

Infatti, nell'ambito della Programmazione Integrata 2023-2025 di questo Ateneo, di cui all'Allegato n. 1 al D.D.G. n. 291 del 15.03.2023 (Adozione e assegnazione obiettivi operativi 2023 alle strutture organizzative di livello III e IV e ai Collaboratori Esperti Linguistici), che contempla l'obiettivo di Performance di cui la Sezione Ricerca e Terza Missione Centri è responsabile, dal titolo 2023\_PROG\_RTM\_02.02 Sistematizzare il processo di monitoraggio delle attività di Terza Missione, che incrocia l'obiettivo di performance assegnato alle U.O. Ricerca e Terza Missione dei Dipartimenti C.3 2023\_PROG\_RTM\_02.05 Aggiornare la mappatura delle attività di Terza Missione, è stato sottoposto, analogamente all'anno 2022, un questionario per la rilevazione delle attività di terza missione svolte da ciascun dipartimento. Di seguito si dettaglia il suddetto questionario, le risposte ricevute nel 2023 ed il confronto con le risposte del 2022.

### 1.1. IL QUESTIONARIO SOTTOMESSO

Il Form, la cui pagina iniziale appare come riportato in Figura 1 è composto da 69 campi da compilare, così come di seguito dettagliati:

1. Nome dipartimento;
2. Referente per la compilazione;
3. Come è organizzata la Terza Missione nel Dipartimento?
4. Nel Dipartimento è presente un referente per le attività di Terza Missione? Se sì, specificare.
5. Nel Dipartimento è presente un referente per l'Assicurazione della Qualità?
6. Descrivere almeno tre impatti prodotti dalle attività di Terza Missione del Dipartimento negli ultimi tre anni.
7. Descrivere le principali attività di Terza Missione su cui si intende investire come Dipartimento nel triennio 2023- 2025.
8. Le principali attività di Terza Missione sono coerenti con gli obiettivi strategici e/o le azioni strategiche di Ateneo?



9. Evidenziare su quali punti di forza e su quali punti di debolezza può fare riferimento nel triennio la strategia di Terza Missione del Dipartimento.
10. Sono utilizzati specifici strumenti di monitoraggio delle attività di Terza Missione del Dipartimento? Se Sì, descrivere quali sono gli strumenti di monitoraggio.
11. Sono utilizzati specifici indicatori di impatto della Terza Missione del Dipartimento? Se sì, descriverli.
12. Come vengono finanziate le attività di Terza Missione?
13. È previsto un Budget specifico per le attività di Terza Missione? Se Sì, specificare.
14. Per il triennio 2023-2025 si intende potenziare la strategia di Terza Missione con specifiche iniziative e finanziamenti dipartimentali?


Dopo questa parte generale, le successive richieste ricalcano i 10 campi di azione del Bando VQR 2015-2019, di seguito riportati, e per ognuno di essi si chiede l'importanza, la descrizione dell'attività e se esiste un sistema di indicatori di valutazione degli impatti potenziali:

- a) Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (brevetti, privative vegetali, e ogni altro prodotto di cui all'art.2, comma1 del Decreto legislativo n. 30/2005)
- b) b) Imprenditorialità accademica (spin-off, startup)
- c) Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e associazioni per la Terza Missione)
- d) Produzione e gestione di beni artistici e culturali (poli museali, scavi archeologici, attività musicali, archivi storici, emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi)
- e) Sperimentazione Clinica e iniziative di tutela della salute (trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, empowerment dei pazienti, cliniche veterinarie, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione)
- f) Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, educazione continua in medicina, MOOC)
- g) Public Engagement
- h) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione
- i) Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science
- j) Attività collegate all'agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Una ultima domanda verte sulla valorizzazione delle attività di Terza Missione nella pagina web/social del Dipartimento.



Figura 1 - Pagina iniziale del Form sottoposto ai Dipartimenti per la mappatura



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO

## MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE DEI DIPARTIMENTI

OBIETTIVO OPERATIVO 2023 (D.D.G. n. 291 del 15.03.2023)  
a cura della Sezione Ricerca e Terza Missione Centri

***Note per la compilazione:** la scheda di rilevazione intende rispondere all'obiettivo operativo di sistematizzazione del processo di monitoraggio delle attività di Terza Missione, sia alla luce dell'impatto prodotto dalle stesse attività termini di risultati ormai stabili e strutturali, sia con riferimento alle prossime valutazioni da parte di ANVUR. Si tratta quindi di un'attività non solo di compilazione ma anche di programmazione/valutazione che si richiede possibilmente venga fatta in una logica di confronto interno al Dipartimento e di scambio con gli uffici di Ateneo.*

**1. Denominazione Dipartimento**

- Biomedicina Traslazionale e Neuroscienze (DiBraiN)
- Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA)
- Chimica
- Economia e Finanza
- Economia, Management e Diritto dell'Impresa
- Farmacia - Scienze del farmaco
- Fisica (interateneo)
- Giurisprudenza

## 1.2. ANALISI DELLE RISPOSTE AL QUESTIONARIO

Di seguito vengono analizzate le risposte rilevate in relazione ai singoli punti del questionario di mappatura.

Le risposte rilevate sono state in n.18 su n.19 dipartimenti a cui il questionario è stato sottoposto; hanno pertanto risposto tutti i dipartimenti di ricerca tranne il dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'impresa.

Con riferimento ai **quesiti n. 4 e n.5**, ovvero la presenza di referenti specifici per la terza missione (Figura 2) e l'assicurazione di qualità (Figura 3), le risposte sono di seguito schematizzate ed in Tab. 1 **Tabella 1** sono riportati i referenti individuati:



Figura 2 - Presenza di referenti per la Terza Missione



Figura 3 - Presenza di referenti per l'Assicurazione della Qualità



Tabella 1 - Referenti Terza Missione e Assicurazione di Qualità dei Dipartimenti di Ricerca

DIPARTIMENTO	REFERENTE TERZA MISSIONE	REFERENTE ASSICURAZIONE QUALITÀ
SCIENZE POLITICHE	Prof. Giovanni Roma	Prof.ssa Anna Paterno
INFORMATICA	/	/
INTERDISCIPLINARE DI MEDICINA	Prof. Antonio Moschetta Prof.ssa Maria Lisa Clodoveo Dott.ssa Marina Milella	/
SCIENZE DEL SUOLO, PIANTE E ALIMENTI	/	/
MEDICINA VETERINARIA	Team della Terza Missione, composto da Domenico Borromeo, Annamaria Pratelli e Anita Ingenni	Prof. Giuseppe Crescenzo
CHIMICA	Prof.ssa Lucia D'Accolti	/
BIOSCIENZE, BIOTECNOLOGIE E AMBIENTE	Dott.ssa Isabella Pisano	Prof.ssa Caterina Longo
FISICA	Prof. Marcello Abbrescia	Prof.ssa Anna Colaleo
RICERCA E INNOVAZIONE UMANISTICA	Prof.ssa Rosa Otranto	?
FARMACIA - SCIENZE DEL FARMACO	/	/



DIPARTIMENTO	REFERENTE TERZA MISSIONE	REFERENTE ASSICURAZIONE QUALITA'
BIOMEDICINA TRASLAZIONALE E NEUROSCIENZE	Referenti amministrativi: Dott. Flavio Pastore e il Sig. Gianluca Pavone ( <i>non docenti</i> )	/
MEDICINA DI PRECISIONE E RIGENERATIVA E AREA JONICA	Prof Florenzo Iannone e dott.ssa Silvia Longo	Commissione ricerca
JONICO	Prof.ssa Maria Casola	/
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA E COMUNICAZIONE	Prof. Alberto Fornasari	Prof. Armando Saponaro
ECONOMIA E FINANZA	Prof. Mauro Romano	
SCIENZE DELLA TERRA E GEOAMBIENTALI	Referente amministrativo: Lucrezia Longo ( <i>non docenti</i> )	/
MATEMATICA	Prof.ssa Donatella Iacono	/
GIURISPRUDENZA	Prof.ssa Claudia Morgana Cascione	Comitato di Valutazione della Ricerca

In relazione al **quesito n.6**, la descrizione dei tre impatti prodotti nel periodo di riferimento emerge: una costante attenzione dei dipartimenti per le attività di public engagement, con l'organizzazione e/o partecipazione a eventi rivolti ad un pubblico ampio per divulgare i risultati della ricerca emersi dagli studi svolti nel proprio dipartimento. Importante anche l'attività rivolta alle imprese, per creare e/o rafforzare i rapporti con le imprese del territorio, al fine di formare figure professionali sempre più qualificante (tramite percorsi formativi) ma anche per uno scambio di professionalità e un supporto scientifico tecnologico per avviare processi di innovazione, anche attraverso dottorati industriali. Emerge l'attenzione ai giovanissimi per scoprire i talenti "nascosti", ma anche e soprattutto per una attività di orientamento.

Di seguito si riportano alcuni esempi più caratteristici e degni di nota:

- Contatti consolidati con enti locali e ASL in materia di supporto all'azione dei servizi sociali;
- Consolidamento e diffusione di rapporti con gli ordini professionali del territorio regionale e meridionale;
- Scoprire e valorizzare il talento "cyber" nascosto in giovani fra 16 e 24 anni; premiare giovani di corsi di laurea STEM interessati dall'intelligenza artificiale;
- Supporto alle aziende sui temi Cibo, alimentazione e salute;
- Invecchiamento, longevità e benessere della terza e quarta età: educare alla ricerca interdisciplinare i giovani laureati interessati ai più moderni sviluppi della biomedicina nel campo del metabolismo e dell'invecchiamento anche attraverso l'istituzione di un corso di dottorato di ricerca in "METABOLISM, AGING AND SOCIAL MEDICINE";





- Eit Food Hub Italy: Uniba riveste il ruolo dell'EIT Food Hub Italy, riferimento nazionale dell'Ente Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT) che opera in ambito agroalimentare per promuovere innovazione nell'ecosistema agroalimentare (<https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/disspa/ricerca/eit-food>);
- Gestione del Centro Regionale di Conservazione per la premoltiplicazione (CCP);
- Settimana della Biodiversità Pugliese; Festival dell'Agrobiodiversità; European Biotech Week; Bioeconomy Day; Festival dello Sviluppo Sostenibile;
- Scient-Eating: evento esperienziale che consente ai consumatori di assaggiare e valutare in un percorso guidato diversi alimenti ottenuti grazie all'innovazione tecnico-scientifica fornita alle imprese del territorio dai ricercatori;
- Contenimento cinghiali: predisposizione di piani di gestione locali e regionali della specie;
- Gestione delle risorse alieutiche; Studio e tutela dei cavallucci marini; Conservazione della cetofauna;
- Ecosistemi Marini Vulnerabili (EMV) e Aree Marine Protette (AMP): Nel 2021 è stata istituita dalla Commissione Generale per la Pesca del Mediterraneo (GFCM) la Fisheries Restricted Area (FRA) per il canyon di Bari (GFCM/44/2021/3) che ha implicato il coinvolgimento di diversi stakeholders, regionali, nazionali e internazionali e l'International Union for the Conservation of the Nature (IUCN), con stimoli alla continuazione del monitoraggio e con approvazione di un progetto LIFE. Sono in corso attività di monitoraggio nell'ambito dei siti RETE NATURA 2000 per conto della Regione Puglia e nell'ambito DIRETTIVA QUADRO EUROPEA sulla STRATEGIA PER L'AMBIENTE MARINO (2008/56/EC) per conto di ARPA Puglia;
- Presenza del Pronto Soccorso H24 dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD) del Campus di Medicina Veterinaria di Valenzano che costituisce un punto di riferimento per la cura degli animali da compagnia, da reddito e non convenzionali; offre un servizio di ricovero e di consulenza specialistica nelle diverse discipline grazie al contributo dei docenti e del personale tecnico afferente al Dipartimento di Medicina Veterinaria (DiMeV) e al Dipartimento di Medicina di Precisione e Rigenerativa e area Jonica (DiMePre-J), nonché all'apporto di professionisti esterni (<https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/dipmedveterinaria/Dipartimento/ovud>) Dal 2022 il Dipartimento, in collaborazione con i docenti del DiMePre-J, supporta attivamente il servizio di Degenza e Pronto Soccorso Veterinario, fondamentale per la formazione clinica degli studenti di Medicina Veterinaria.
- Centro Regionale Sperimentale di Breath Analysis con ARESS e Ospedale Oncologico Giovanni Paolo II;
- Presenza di Laboratori Pubblico-Privati: LPP Innovation Hub Gunnebo, LPP Polisense Lab;
- Presenza all'interno del Centro di Competenza ad Elevata Specializzazione Meditech I4.0;
- "Art and Science across Italy" (supportato dal CERN e dall'INFN);
- seminari di Comunicazione della Scienza;



- 'Progetto Egnazia: dallo scavo alla valorizzazione'; 'Michael. Festival del patrimonio culturale, spirituale, naturale, enogastronomico'; Festival delle Donne e dei Saperi di Genere (FeDoSaGe); Excavation at Monte Sannace – Scavi archeologici aperti;
- XX Meeting Nazionale della Rete Città Sane – OMS;
- Registro Sclerosi Multipla e sperimentazioni cliniche;
- Collaborazione con le strutture carcerarie e con l'ordine dei giornalisti;
- realizzazione percorsi formativi per enti e scuole per l'erogazione di percorsi formativi destinati al personale docente, e/o ai genitori, e/o agli alunni; consolidamento del ruolo guida nel territorio per quanto concerne la formazione insegnanti (attività del Teaching Learning Laboratory);
- Attività di prevenzione e lotta al fenomeno dei NEET a seguito del progetto "I NEET you. Il ruolo dell'Università nel contrasto al fenomeno dei NEET" su bando CRUI, call "University 4EU";
- collaborazione con il mondo dell'associazionismo, volontariato e Terzo Settore con la creazione di network stabili per la partecipazione a bandi di progetto finalizzati al contrasto e prevenzione povertà educative, benessere psicologico adolescenti;
- Creazione di "Equalchances.org" INTERNATIONAL DATABASE ON EQUALITY OF OPPORTUNITY AND SOCIAL MOBILITY, in collaborazione con la Banca Mondiale;
- Realizzazione di ricerche applicate sul tema delle politiche regionali di contrasto alla povertà, commissionata dalla Regione Puglia;
- Realizzazione attività di formazione e orientamento, in collaborazione con Enti pubblici e privati attraverso lo strumento di Orsù Innovation Lab;
- Centro di Ricerche Interdipartimentale di Dinamica Costiera (CDC), rete sismica OTRIONS e rete GNSS;
- diffusione della conoscenza matematica e valorizzazione del patrimonio culturale del MuMA - Museo della Matematica;
- Protocollo di Intesa con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo; attraverso collaborazioni con la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale; con l'Ufficio del Garante Regionale delle persone private della libertà personale; con l'Istituto nazionale di linguistica forense. Attraverso attività di formazione presso Scuole di Alta formazione -supportati dal Ministero dell'Interno - delle Forze dell'Ordine o in Corsi di formazione alla legalità, all'integrazione sociale dei leader carismatici e religiosi; corsi di alta formazione riservati ai componenti della Pubblica Amministrazione. Grazie a protocollo di collaborazione per la ricerca e la formazione con l'Archivio Nazionale Memoria Rosario Berardi Onlus - Centro Studi e documentazione per la memoria, per la legalità e la non violenza - Vittime del Terrorismo.
- Prevenzione dell'Human Trafficking e policies di tutela delle migrazioni regolari e dei richiedenti asilo e dei rifugiati - attraverso una pluriennale collaborazione con NATO Strategic Direction South Nsd-S Hub e Parliamentary Assembly of the Mediterranean (PAM);
- Women Peace and security: Libia and Tunisia: Female Leaders and Female Role Models to increase - attraverso ricerca, formazione e pubblicazioni su: Stability and Security;



Women's Role in De-Radicalization and Rehabilitation in the MENA region; Middle East: The Role of Women in Conflict & Post Conflict Resolution; Women Refugees and Human Trafficking in North Africa- Impact and Implications for Security; Empowerment femminile e politiche di integrazione sociale e culturale nelle regioni di conflitto (area MENA e centro Africa grazie alla collaborazione con NATO Strategic Direction South Nsd-S Hub; Islam e Musulmani nello spazio sociale: integrazione e sicurezza pubblica - attraverso formazione ad Imam, Murshidat, Ministri di culto musulmani; Minori e policies di prevenzione della radicalizzazione e dell'addestramento on line - Uso Consapevole dei Media (FASTWEB Italia, tribunali minorili, istituti penitenziari per minori, Forensic Behavioral Analysis Laboratory, Istituto nazionale di linguistica Forense).

In relazione al **quesito n.8**, ovvero se le principali attività di Terza Missione sono coerenti con gli obiettivi strategici e/o le azioni strategiche di Ateneo, tutti i dipartimenti hanno risposto positivamente.

Con riferimento al **quesito n.9**, ovvero su quali punti di forza e su quali punti di debolezza può fare riferimento nel triennio la strategia di Terza Missione del Dipartimento, le risposte possono essere clusterizzate. In particolare, per quanto concerne i punti di forza, essi si focalizzano sui seguenti aspetti:

- Accordi di collaborazione con enti pubblici e privati;
- Promozione di forme di collaborazione (convenzioni, contratti di ricerca, accordi di collaborazione) con imprese del tessuto economico locale, nazionale e internazionale;
- Attività di Public engagement;
- Networking;
- Contratti per attività conto terzi;
- numerose collaborazioni con le realtà sanitarie e produttive del territorio regionale e extraregionale;
- Internazionalizzazione delle attività di terza missione;
- Dialogo con Enti e Istituzioni per lo sviluppo sostenibile di città e territori; forte vocazione per i temi legati allo sviluppo sostenibile;
- Partecipazione a Consorzi e a Distretti Tecnologici;
- Collaborazione decennale e stabilizzata con l'INFN, il CERN ed il CNR;
- Network scientifico e imprenditoriale rilevante;
- Presenza di laboratorio pubblico privato in dipartimento;
- Diffusione massiva su più canali informativi delle attività di Terza missione e public engagement;
- Interazione con le scuole del territorio per lo sviluppo di progetti di PCTO;
- Ampiezza e qualità dell'offerta formativa rivolta all'aggiornamento professionale.

Per quanto concerne i punti di debolezza, emergono spesso fattori comuni che possono essere così riassunti:

- Difficoltà a creare un link tra imprese, Università e studenti duraturo ed efficace;



- Assenza di un ufficio specifico che assicuri la capacity building di Ateneo in materia di sviluppo sostenibile e sostegno alle iniziative dipartimentali;
- Dimensione insufficiente del personale docente a tempo indeterminato;
- Bassa attrattività di giovani donne alla disciplina scientifica;
- monitoraggio all'interno del Dipartimento attraverso una più forte sensibilizzazione dei docenti per garantire la comunicazione di tutte le iniziative intraprese;
- sviluppo di spin off e brevetti carente;
- le attività realizzate spesso non beneficiano di strutturata comunicazione all'esterno che viene gestita singolarmente dai docenti referenti e non in maniera armonica a livello di Dipartimento e Universitario;
- il personale impiegato per le attività di Terza Missione è sottodimensionato in proporzione alle effettive necessità di impiego;
- carenza di infrastrutture idonee all'accoglienza di aziende, enti o studenti sia per le attività di seminari e convegni, ma anche per le attività di accoglienza, incontri e presentazione delle attività di ricerca;
- bassa divulgazione dei servizi e delle attività erogate nei confronti del territorio e delle parti interessate;
- attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola, in modalità condivisa con le organizzazioni scolastiche e con particolare attenzione al contenuto pratico delle attività proposte;
- numero ridotto di corsi di perfezionamento e di formazione permanente e continua;
- disomogeneità delle attività di Terza Missione da parte della totalità dei docenti; tali attività sono attualmente svolte per lo più su base volontaria, mentre è necessario un adeguato sostegno, valorizzazione ed inquadramento;
- difetti di comunicazione tra uffici amministrativi e docenti;
- assenza di un monitoraggio accurato e costante che assicuri la condivisione di iniziative e opportunità in materia di sviluppo sostenibile;
- assenza di strumenti avanzati per la misurazione e valutazione di azioni e politiche di Terza Missione; mancanza parziale di una organizzazione strutturata di un sistema di misurazione specifico dell'impatto delle attività di Terza Missione;
- assenza di fondi specifici su cui contare stabilmente o finanziamenti dedicati;
- impossibilità di attivare brevetti e difficoltà a rendicontare gli impatti economici;
- assenza di una strategia di PE proattiva, volta all'incremento del pubblico ed all'allineamento tra evento e target specifico;
- scarsa attitudine da parte dei ricercatori del dipartimento ad essere presenti sui media nazionali;
- necessità di un maggiore coinvolgimento del personale tecnico amministrativo nella fase di promozione degli eventi di PE;
- necessità di incrementare la numerosità e la formazione del personale tecnico-amministrativo;
- tessuto industriale e commerciale del territorio in prolungata crisi economica (Taranto);



- mancato collegamento delle attività di Terza Missione con fattori di premialità nell'ambito del sistema valutativo nazionale e locale per rafforzare il coinvolgimento accademico;
- bassa capacità di intercettare le esigenze delle aziende del territorio e scarsa attenzione a bandi di terza missione anche tesi alla valorizzazione umana e promozione servizi Museali e Bibliotecari verso l'esterno.

Con riferimento al **punto n.10**, ovvero gli specifici strumenti di monitoraggio utilizzati, n.17 dipartimenti su n.18 rispondono di utilizzare strumenti di monitoraggio (si veda Figura 4).

Figura 4 - Utilizzo di strumenti di monitoraggio della Terza Missione



Di seguito le risposte più significative:

- Modelli predisposti dalla UO Ricerca e terza missione e condivisi con personale tecnico amministrativo e docenti per rilevare periodicamente le attività di terza missione e public engagement;
- Mediazione del Team della Terza Missione che si occupa della raccolta sistematica di tutte le attività dipartimentali attinenti - Queste ultime vengono inserite in apposite schede, presentate successivamente in ciascun Consiglio di Dipartimento e, se trattasi di public engagement, vengono caricati sull'apposita piattaforma PRISMA di Ateneo;
- Monitoraggio continuo mediante censimenti interni avvalendosi del supporto digitale;
- Censimento degli eventi di PE;
- scheda molto dettagliata, progettata e realizzata dalla Commissione Terza Missione di dipartimento, che consente la registrazione e il rilevamento di tutte le attività di Terza Missione svolte dai docenti (scheda compilabile attraverso un apposito Form di Office);
- inoltre al personale docente di tabelle excel precompilate per la raccolta degli eventi di PE;
- censimento su SISMA delle iniziative di PE del Dipartimento;
- raccolta della documentazione relativa alla contrattualistica conto terzi;
- raccolta e censimento su file excel di iniziative quali: summer school, master, corsi di formazione erogati all'esterno anche finanziati da progetti di ricerca, altre attività di formazione continua;
- Pagina web divulgativa all'interno del sito di Dipartimento;



- Data-base della U.O. Ricerca e Terza missione di raccolta delle attività di Terza Missione;
- Diffusione di un prontuario per la realizzazione delle attività di Terza Missione adeguato ai nuovi criteri Gev;
- monitoraggio semestrale delle iniziative di public engagement realizzate dai docenti/ricercatori attraverso la compilazione, a cura dei docenti interessati, di moduli online (appositamente creati dalla UO RTM);
- sezione dedicata al Public Engagement nell'ambito di ciascun consiglio di Dipartimento.

Figura 5 - Utilizzo di specifici indicatori di impatto della Terza Missione



Alla **domanda n.11** inerente all'utilizzo di specifici indicatori di impatto della Terza Missione del Dipartimento, n.11 dipartimenti hanno risposto affermativamente (Figura 5):

- Numero di iniziative di public engagement realizzate nell'anno, numero di brevetti, spin-off;
- partecipazione (numero di partecipanti); tipologia della partecipazione (interni/esterni/ genere...); accessi open science (pubblicazioni e sapere in genere); audience (monitoraggio del gradimento);
- Numero di convenzioni stipulate; numero di contratti conto-terzi attivati con aziende, numero ricerche commissionate, Entrate (al netto dell'IVA) derivanti da ricerca commissionata; numero di realizzazione e/o partecipazione a eventi pubblici (fiere, festival, giornate informative e divulgative); Numero di collaborazioni con enti per progetti di sviluppo urbano e di valorizzazione del territorio; Numero di contest sul tema della sostenibilità direttamente in università coinvolgendo docenti, studenti e dottorandi; Numero di Visite virtuali e/o in presenza proposte presso centri di ricerca, parchi scientifici e aziende; Numero di brevetti in collaborazione con aziende, numero di convenzioni, accordi e partecipazione a comitati scientifici di aziende; Numero di collaborazioni con soggetti esterni esperti di trasferimento tecnologico; Numero di eventi di divulgazione scientifica organizzati/anno.
- n. spin off universitari creati; n. partecipanti ai laboratori di competenze trasversali; numero di incontri con gli attori del mercato del lavoro e del territorio; n. convenzioni per iniziative di formazione continua; n. di programmi di formazione continua (attività



collegata all'Agenda Onu 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile); raccolta di feedback da parte di imprese e degli altri stakeholder; numero di unità di personale coinvolto e coinvolgimento del PTA; numero degli studenti/cittadini/istituzioni/associazioni coinvolti; numeri di settori scientifici disciplinari coinvolti in ciascuna iniziativa di terza missione.

- Utilizzo degli indicatori di impatto previsti nel documento di programmazione strategica secondo le fasi di monitoraggio previste nell'ambito della Programmazione strategica di Ateneo;
- Utilizzo del modello di riferimento predisposto dall'ANVUR per la valutazione dei casi studio di Terza Missione nell'ambito della VQR 2014-2020: a) dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto; b) rilevanza rispetto al contesto di riferimento; c) valore aggiunto per i beneficiari; d) contributo della struttura proponente, e) valorizzando l'aspetto scientifico laddove rilevante. La prima misurazione degli impatti sarà effettuata, a livello sperimentale, nel corso del 2024 ed avrà come oggetto le attività di TM effettuate e censite nel 2023.

Figura 6 - Budget specifico per attività di Terza Missione



I **quesiti n.12 e n.13** riguardano le modalità di finanziamento delle attività di Terza Missione e la presenza di Budget specifico per le stesse attività. I dipartimenti hanno risposto in maniera abbastanza uniforme (Figura 6), ovvero:

Il budget utilizzato per le attività realizzate rinviene prevalentemente da:

- Risorse derivanti da rapporti convenzionali con Enti territoriali, istituzioni comunitarie o aziende e associazioni;
- Fondi esterni e forme di sponsorizzazione;
- Progetti di ricerca finanziati da enti pubblici regionali, nazionali e internazionali, gli incarichi esterni e le convenzioni conto terzi;
- Collaborazioni e patrocini come quelli con Regione Puglia, Confindustria, Ciheam, Tecnopolis, CREA, che consentono l'utilizzo gratuito di sedi terze per lo svolgimento di eventi e convegni;
- Fondi di funzionamento del Dipartimento;
- Richieste di contributo avanzate dai docenti al CdA tramite Consiglio di Dipartimento;



- Contributi INFN, CNR, contributi privati;
- Quote di iscrizione da parte di corsisti per la formazione continua.

Sulla **domanda n.14**, ovvero se per il triennio 2023-2025 si intende potenziare la strategia di Terza Missione con specifiche iniziative e finanziamenti dipartimentali, i Dipartimenti rispondono in modo affermativo (Figura 7)

Figura 7 - Intento di potenziare la strategia di Terza Missione con specifiche iniziative e finanziamenti dipartimentali



Le risposte principali vertono su:

- Strutturare in modo più organico il gruppo di lavoro che si dedica alle attività di terza missione e creare un budget di dipartimento dedicato alle iniziative di Terza Missione;
- Valorizzazione delle attività di Terza Missione su sito web dedicato;
- Incrementare l'open science, l'internazionalizzazione, l'imprenditoria, l'ecosostenibilità e la transizione digitale;
- Promuovere accordi di collaborazione e iniziative nazionali con enti ed imprese;
- Incrementare attività di fund-scouting;
- Definire un sistema di premialità per il personale coinvolto in attività di Terza Missione;
- Incentivare la progettazione e la realizzazione di iniziative istituzionali di Public engagement che prevedono un alto impatto sui destinatari, con l'obiettivo di valorizzare anche le azioni di Dipartimento e di generare opportunità di dialogo e collaborazione con la comunità per lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio attraverso un bando per l'assegnazione di finanziamenti aperto al personale docente;
- Incrementare il personale amministrativo da destinare alla creazione di una Community Hub;
- Destinare una percentuale di ricavato derivato da attività per conto terzi alle attività di terza missione.

In relazione ai **10 campi di azione del Bando VQR 2015-2019**, si riportano di seguito le Figure 8 - 17 riportanti la valutazione di importanza espressa dai dipartimenti rispondenti per ciascuno dei 10 campi di azione:





Figura 8 - Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale

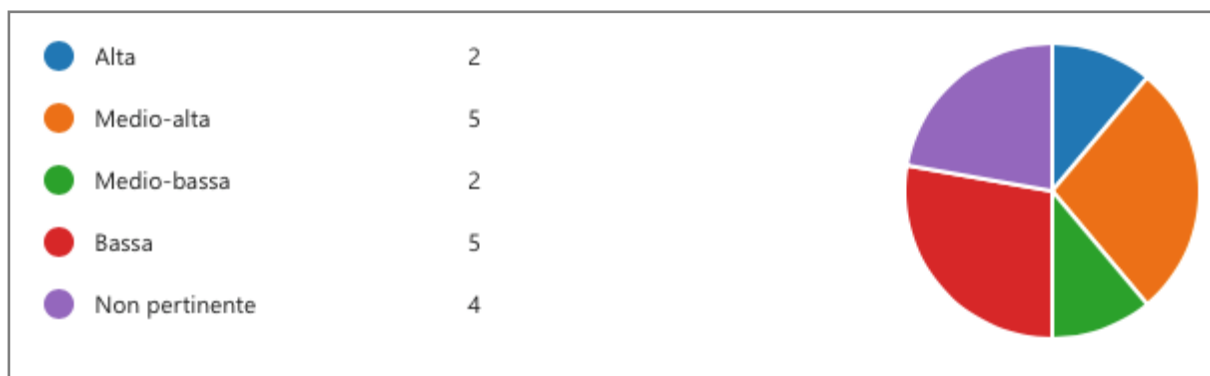


Figura 9 - Imprenditorialità accademica



Figura 10 - Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico



Figura 11 - Produzione e gestione di beni artistici e culturali

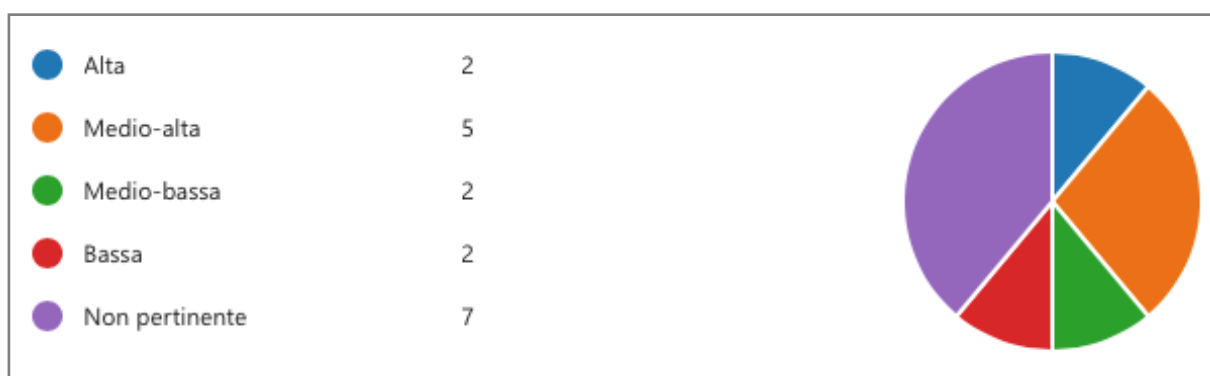




Figura 12 - Sperimentazione Clinica e iniziative di tutela della salute

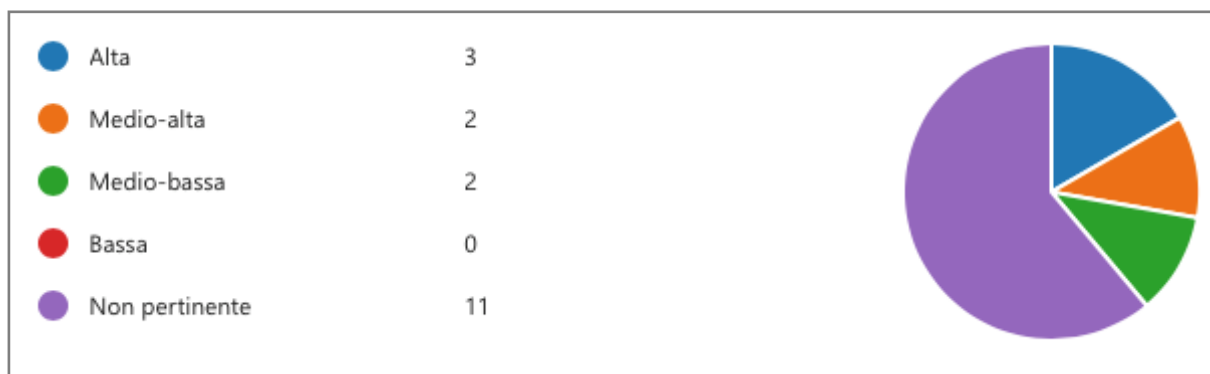


Figura 13 - Formazione permanente e didattica aperta

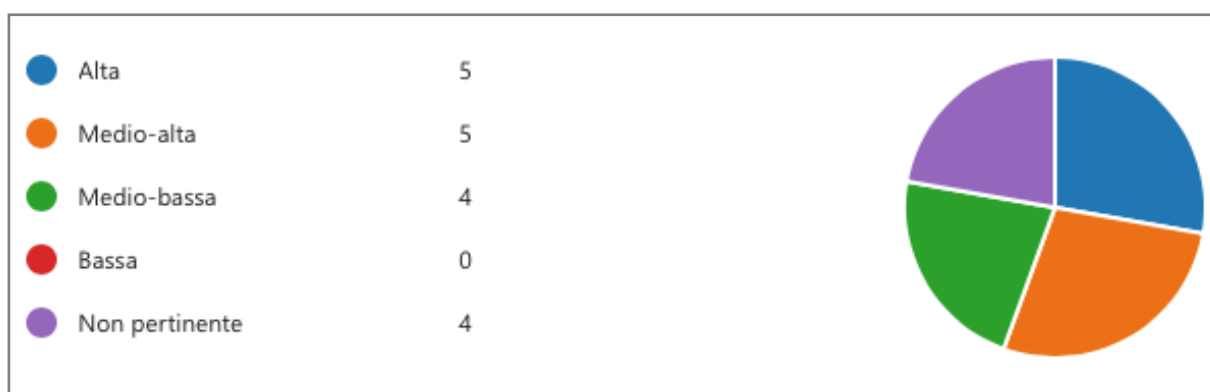


Figura 14 - Public engagement

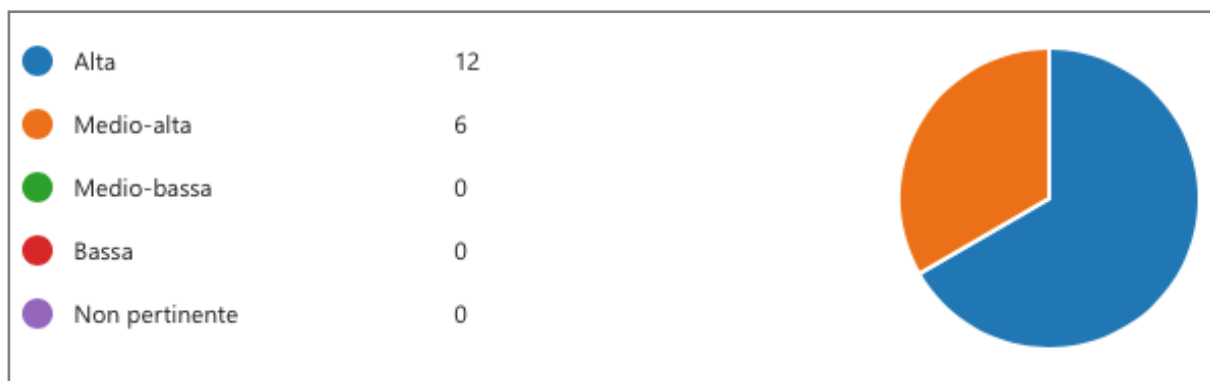


Figura 15 - Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione





Figura 16 - Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science



Figura 17 - Attività collegate all'agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)



Dall'analisi delle risposte si rileva che il campo che tutti i dipartimenti ritengono altamente rilevante sia il public engagement (n.18 risposte tra alta e medio-alta); a seguire il campo inerente alla formazione permanente e didattica aperta per il quale n.10 dipartimenti su 18 esprimono interesse alto e medio-alto. Il terzo posto è guadagnato dai campi: Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione - Attività collegate all'agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs); per questi n.9 dipartimenti su 18 hanno espresso una importanza alta e medio-alta.

A seguire si ritrovano i campi di azione: Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale e Produzione e gestione di beni artistici e culturali. Ancora minore rilevanza è data ai campi di azione riferiti all'imprenditorialità accademica, alla Sperimentazione Clinica e iniziative di tutela della salute, Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science.

Emergono anche n.4 attività di Terza Missione non incluse nell'elenco degli ambiti citati che alcuni Dipartimenti svolgono considerandole di alta priorità:

- rilevante attività di prestazioni di consulenza scientifica per conto terzi, sia richieste da istituzioni ed Enti che da privati cittadini, per necessità che spaziano dall'esecuzione di esami strumentali (ad es. analisi di conducibilità, ione ammonio e cloro libero effettuate su campioni di acqua; analisi Microbiologiche su acque e alimenti, aria e superfici sia in ambito ospedaliero sia comunitario; analisi ed esami di supporto alle attività di sorveglianza sanitaria; analisi chimico tossicologico forensi su campioni biologici per



- l'identificazione di sostanze stupefacenti) sia nella preparazione di pareri e consulenze medico-legali orientate a valutazioni rispondenti a svariate problematiche giuridiche;
- Contenimento cinghiali: sicurezza pubblica; contrasto invasioni biologiche;
  - indicatori di realizzazione fisica;
  - Laboratorio Innovazione e Impresa coinvolto in n.3 progetti di ricerca applicati in imprese e organizzazioni locali operanti nel settore agroalimentare "Made in Italy" della filiera dell'olio extravergine di oliva, finanziati nell'ambito del bando "PhD Cibo e sviluppo sostenibile (F.A.I. Lab)" coordinato da Fondazione CRUI, in collaborazione col MUR.

In relazione all'ultima domanda ovvero la valorizzazione delle attività di Terza Missione nella pagina web/social del Dipartimento, il 78% dei dipartimenti risponde positivamente (si veda Figura 18):

Figura 18 - Valorizzazione delle attività di Terza Missione nella pagina web/social del Dipartimento





### 1.3. CONFRONTO CON GLI ESITI DEL MONITORAGGIO 2022

Nell'anno precedente, 2022, lo stesso questionario era stato sottoposto ai dipartimenti e pertanto è possibile realizzare un confronto delle due annualità al fine di verificare e monitorare gli avanzamenti effettuati. Di seguito si riportano le Figure 19 - 24 che ricalcano le differenze tra le due annualità per le domande a risposta chiusa:

Figura 19 - Presenza di referenti per la Terza Missione (confronto 2022-2023)



Figura 20 - Presenza di referenti per l'Assicurazione di qualità (confronto 2022-2023)

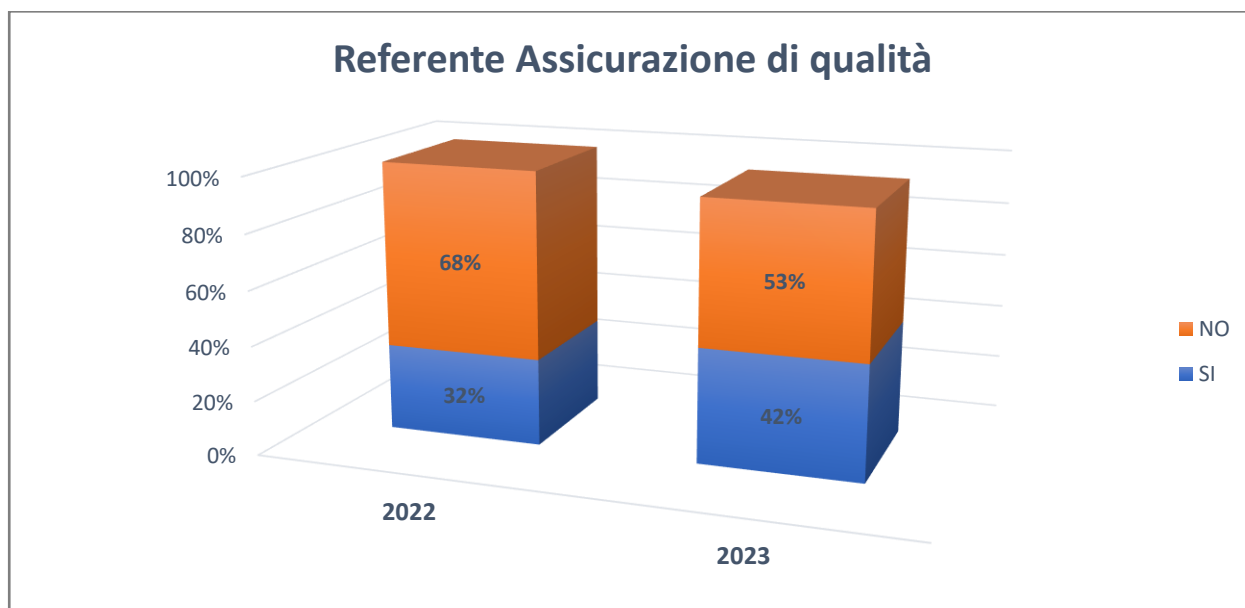




Figura 21 - Utilizzo di strumenti di monitoraggio delle attività di terza missione (confronto 2022-2023)

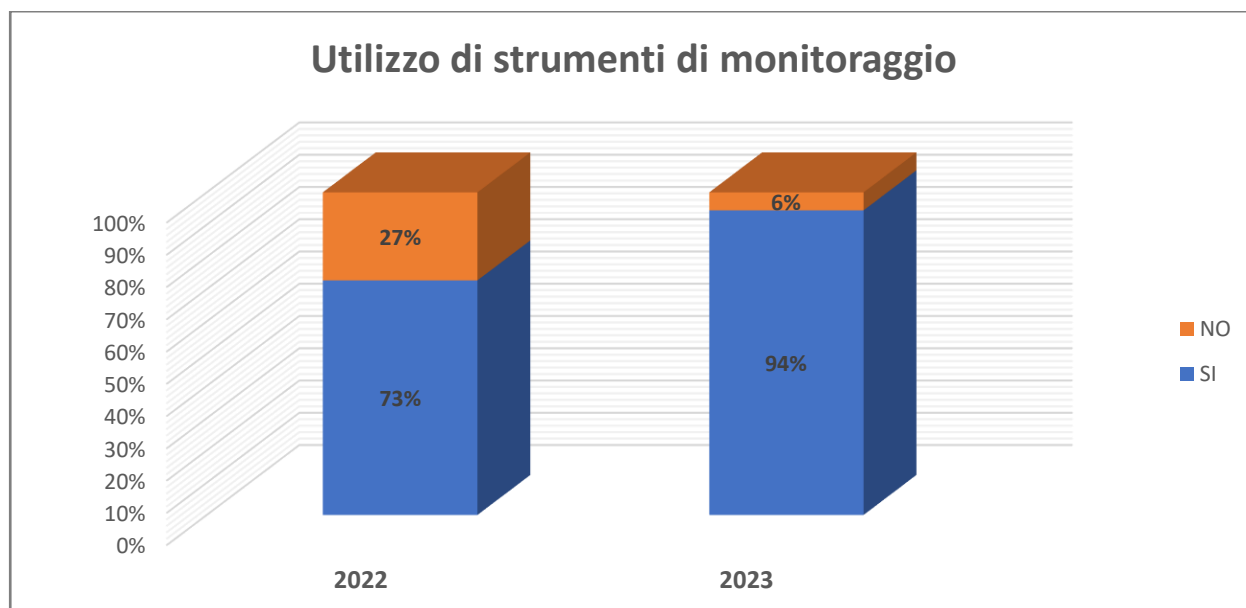


Figura 22 - Utilizzo di indicatori di impatto delle attività di terza missione (confronto 2022-2023)

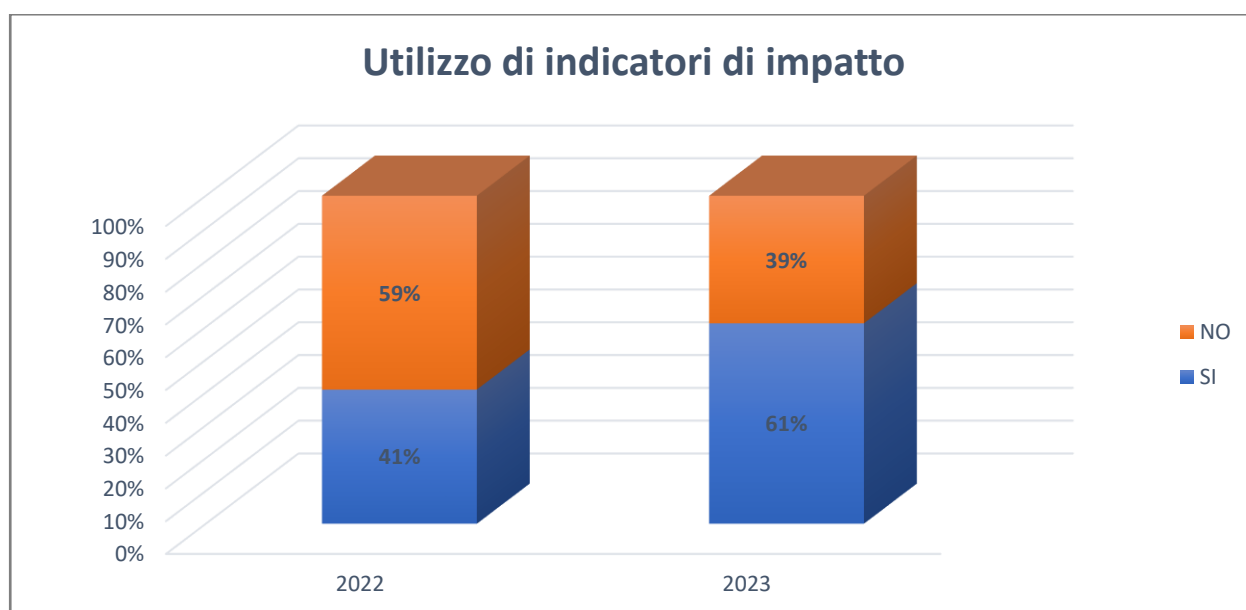




Figura 23 - Presenza di budget dedicato alle attività di terza missione (confronto 2022-2023)

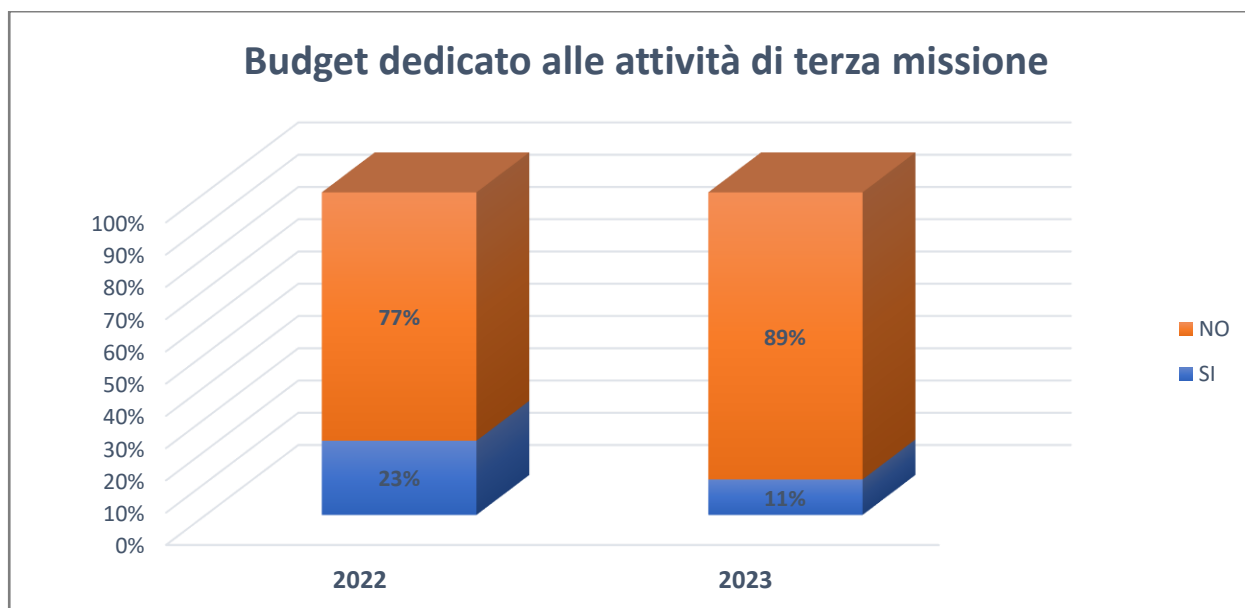


Figura 24 - Valorizzazione delle attività di terza missione mediante pagine social del dipartimento (confronto 2022-2023)



Si osserva una costante crescita sui fattori rilevati; più rilevante la crescita osservata (oltre 20%) nell'utilizzo di strumenti di monitoraggio e indicatori di impatto di cui si sono dotati i dipartimenti di ricerca. Una lieve decrescita si nota nella presenza di budget dedicato alle attività di terza missione per cui quasi tutti i dipartimenti lamentano la carenza di finanziamenti per le suddette attività. C'è da sottolineare, d'altronde, che nell'anno 2023 l'Amministrazione Centrale si è fatta carico dell'organizzazione e gestione, anche economica, di alcune iniziative di divulgazione come la Notte Europea dei Ricercatori, il festival BARICODE, la Borsa della Ricerca, etc. che ha visto coinvolti quasi tutti i dipartimenti di ricerca.



## 1.4. AZIONI INTRAPRESE PER LA SISTEMATIZZAZIONE DEL PROCESSO DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

Ai fini della sistematizzazione del processo di monitoraggio delle attività di terza missione, nell'anno 2023 sono stati realizzati i seguenti passi:

- Studio delle best practises a livello nazionale (sono state valutate le “Linee guida Monitoraggio delle attività di Terza Missione/Impatto sociale di Ateneo” dell’Università Ca’ Foscari di Venezia e “Il processo di monitoraggio delle attività di Terza Missione dell’Università degli Studi di Milano”);
- Analisi dei report realizzati a livello europeo: “KNOWLEDGE TRANSFER METRICS - Towards a European-wide set of harmonised indicators” e “Knowledge transfer metrics - Exploration of composite indicators for knowledge transfer: phase 2” realizzate da un Expert Group on Knowledge Transfer Metrics appointed by the Competence Centre on Technology Transfer of the EC's Joint Research Centre, in partnership con the Association of European Science & Technology Transfer Professionals (ASTP);
- Raccordo e confronto con U.O. Programmazione e controllo strategico - Staff Sviluppo Organizzativo, Programmazione, Controllo e Valutazione, al fine di rendere omogenea e sistematica l’attività di mappatura e monitoraggio richiesta ai dipartimenti in sede di programmazione triennale dipartimentale;
- Raccordo e confronto con il Presidio della Qualità di Ateneo che svolge le funzioni relative alle procedure di AQ, per promuovere e migliorare la qualità della didattica, ricerca e terza missione;
- Confronto con lo Staff data engineering per la futura valutazione di elaborazione di uno strumento informatico più agevole per la compilazione del questionario e che consenta una elaborazione più rapida del dato raccolto;
- Studio del bando “Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024 (VQR 2020-2024)” ed in particolare dell’Articolo 9 - Valorizzazione delle conoscenze (Terza Missione/Impatto Sociale) - dove sono riportati i nuovi campi d’azione relativi alle tematiche:
  - I. tematica relativa al trasferimento tecnologico, con i rispettivi cinque campi d’azione;
  - II. tematica relativa alla produzione, gestione di beni pubblici, con i relativi cinque campi d’azione;
  - III. tematica relativa al public engagement, con i relativi cinque campi d’azione;
  - IV. tematica relativa alle scienze della vita e salute, con i relativi cinque campi d’azione;
  - V. tematica relativa alla sostenibilità ambientale, alla inclusione e al contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell’Agenda ONU 2030, con i relativi cinque campi d’azione.





Alla luce dei nuovi campi d'azione si sta lavorando alla integrazione dei suddetti nella programmazione triennale richiesta ai dipartimenti ad inizio anno e si stanno programmando delle visite ai dipartimenti per illustrare quanto richiesto.

## 1.5. CONCLUSIONI

Dall'analisi delle risposte raccolte dai dipartimenti emerge certamente una grande ricchezza di attività svolte in ambiti diversificati che spaziano dalla medicina alla sociologia, dall'agronomia alla parità di genere, dagli scavi archeologici alla valorizzazione di specie protette, dall'intelligenza artificiale alle reti sismiche, dalla povertà alla biodiversità. Questa varietà di contenuti e di iniziative volte al territorio, al tessuto produttivo, agli stakeholders nazionali ed internazionali rispecchia la grandezza di una università generalista che riesce a generare un reale impatto sul territorio e sulla società creando valore a partire dai propri risultati della ricerca.

Le attività su cui i dipartimenti sono ad oggi maggiormente impegnati sono quelle di public engagement; a seguire quelle sulla formazione permanente e didattica aperta, la produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione, nonché le attività collegate all'agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

I dipartimenti sono sempre più consapevoli della necessità di effettuare un monitoraggio costante delle attività svolte, realizzato mediante l'utilizzo di specifici strumenti di monitoraggio (a volte ideati ed attuati in autonomia) ed indicatori di impatto. In questa direzione la Direzione Ricerca, Terza Missione ed Internazionalizzazione sta lavorando, in collaborazione con le U.O. dipartimentali e le U.O. Programmazione e Controllo strategico.

Il budget rimane un aspetto chiave, sottolineato da molti dipartimenti, come un punto di debolezza al quale però in parte si sta rispondendo mettendo a disposizione parte di finanziamenti pubblici o sponsorizzazione private o specifici budget interno di dipartimento.

Certamente c'è ancora da lavorare in termini di creazione di un link tra imprese, Università e studenti duraturo ed efficace; la numerosità e le competenze del personale dedicato alle attività di terza missione; sensibilizzazione alla partecipazione più massiva della comunità alle iniziative di terza missione; comunicazione tra Ateneo e dipartimenti; sistematizzazione degli strumenti di rilevazione e monitoraggio dell'impatto generato dalle attività realizzate.

Emerge una ridotta attenzione alla valorizzazione dei risultati intesa nel senso più classico ovvero la valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale mediante brevetti/privative vegetali e l'imprenditorialità accademica (spin-off, startup), così come sul tema della Open Science.



## 1.6. ALTRI STRUMENTI

Per quanto concerne le attività di monitoraggio, l'Università di Bari compila altri strumenti di monitoraggio cosiddetti "esterni", ossia strumenti predisposti da Enti di cui l'Università di Bari è Socio; per quanto concerne la Terza Missione i più importanti sono gli strumenti di monitoraggio messi a punto da Netval e APENet.

Per quanto concerne NETVAL, l'Università partecipa all'indagine annuale (questionario misto qualitativo e quantitativo) i cui dati confluiscono nel Rapporto Netval che viene pubblicato ogni anno. Le macrovoci su cui l'Università è chiamata a rispondere annualmente sono le seguenti:

- Obiettivi e funzioni degli UTT
- Personale degli UTT
- Domande di priorità
- Brevetti concessi
- Brevetti in portafoglio
- Spesa per la protezione della PI
- Contratti di licenza e cessione stipulati nell'anno
- Contratti di licenza attivi
- Entrate derivanti da contratti di licenza/opzione attivi
- Imprese spin-off e startup

Per quanto concerne APENET - Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement, UNIBA partecipa attivamente ai Gruppi di Lavoro e annualmente compila il Barometro APENet, lo strumento di autovalutazione del public engagement. Questo strumento nasce dallo studio e dalla rielaborazione di analoghi modelli sviluppati negli USA e in UK, adattati al contesto italiano e allo stato dell'arte del PE in Italia.

Lo strumento è composto da 4 schede che rappresentano aspetti fondamentali per lo sviluppo e l'istituzionalizzazione del Public Engagement: 1. Mission; 2. Leadership; 3. Supporto; 4. Riconoscimento (Figure 25 - 29). Tale scheda permette di avere una fotografia generale dell'Ateneo per quanto concerne il PE.

In generale, emergono molti punti di forza, soprattutto per interconnessione con il contesto locale e territoriale; sviluppo di un applicativo di raccolta e monitoraggio interno; impatto sulle politiche di genere. Per UNIBA il PE è presente nei documenti strategici e nella mission istituzionale e l'Ateneo sta sviluppando strategie per svilupparlo al meglio al suo interno. Sono presenti alcuni tentativi, talune volte informali, di coordinare le attività di PE, ma spesso non formalizzato e supportato; esistono alcune opportunità di formazione e di partecipazione alle iniziative. Inoltre, alcune strutture riconoscono e premiano l'attività di PE, ma non in modo coordinato e continuativo. In definitiva, UNIBA ha un buon numero di attività.



Figura 25 - Mission

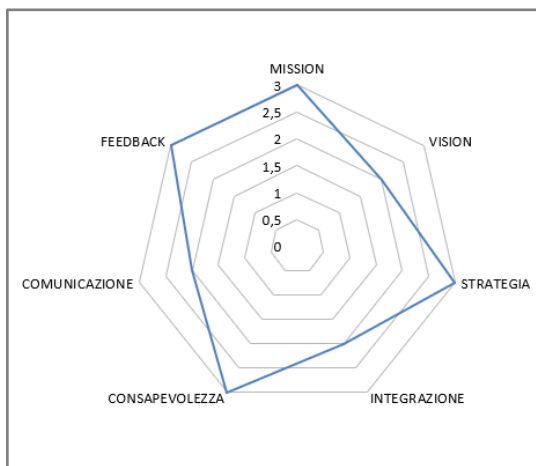


Figura 26 - Leadership

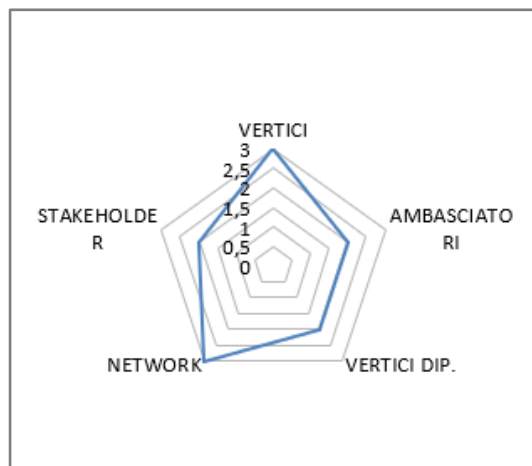


Figura 27 - Supporto

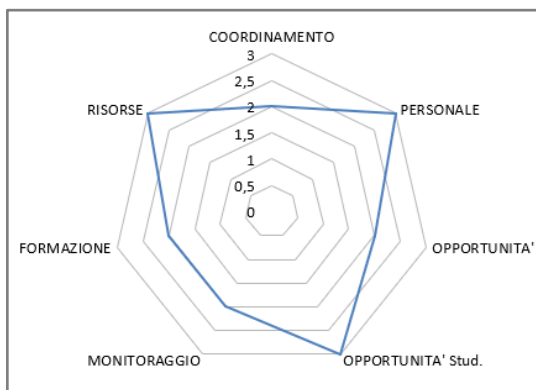


Figura 28 - Riconoscimento

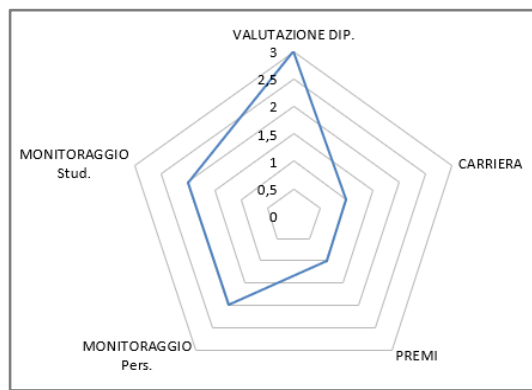
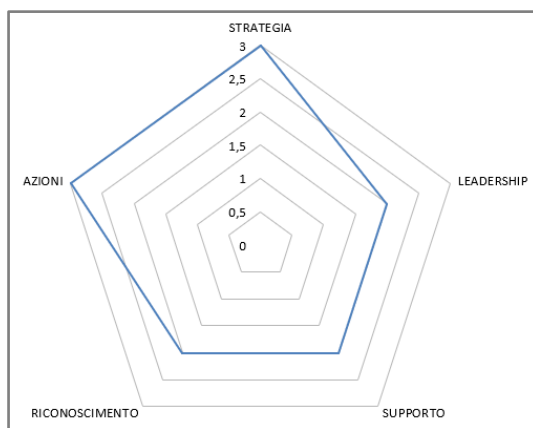


Figura 29 - Generale





## 1.7. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA 2015-2019 (VQR 2015-2019)

L'Università di Bari ha partecipato all'esercizio VQR 2015-2019 per la valutazione dei casi di terza missione. Ai fini della valutazione, l'Università ha nominato una apposita commissione interna VQR-TM, coordinata dal Delegato del Rettore alla terza missione e rapporti territoriali, Prof. Giuseppe Pirlo, e costituita da nove membri, che a loro volta si sono organizzati in due subcommissioni: una dedicata alla valutazione dei casi inerenti alle Scienze Umane e una maggiormente dedicata a quelli di Scienze Esatte e Medicina.

Da bando era previsto che i casi di studio presentati per la VQR3 dovessero soddisfare i seguenti requisiti:

- riguardare uno o più dei seguenti campi di azione:
  - a. Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale,
  - b. Imprenditorialità accademica,
  - c. Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico,
  - d. Produzione e gestione di beni artistici e culturali,
  - e. Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute,
  - f. Formazione permanente e didattica aperta,
  - g. Attività di Public engagement,
  - h. Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione,
  - i. Strumenti innovativi a sostegno dell'Open science,
  - j. Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).
- riguardare attività di Terza Missione svolte in uno o più tra i campi d'azione sopra elencati, il cui impatto fosse verificabile nel periodo 2015-2019;
- essere ordinariamente riferiti ai Dipartimenti o a strutture assimilate, entro un numero massimo di due per Dipartimento, oppure all'intera Istituzione, qualora il caso studio fosse riferito ad essa;
- riguardare interventi e attività che potessero essere stati svolti sia prima che durante il periodo 2015-2019, ma che dovevano aver generato un impatto in una parte o nell'intero periodo 2015-2019;
- non prevedere un impatto futuro potenziale o comunque un impatto al di fuori del periodo di valutazione.

Il conferimento dei casi di studio doveva essere accompagnato da una descrizione dettagliata con particolare riferimento al contesto, al ruolo della struttura, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti, alle risorse impiegate, ecc. A tale descrizione doveva essere associata una presentazione dell'impatto nel periodo 2015-2019 delle attività svolte con riferimento all'ambito territoriale, al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione economica, sociale e culturale. Era infine necessario corredare la presentazione



con eventuali indicatori attestanti l'impatto descritto, ritenuti pertinenti e significativi dalla struttura proponente.

A seguito della valutazione, ciascun caso di studio, da bando, veniva assegnato ad una delle seguenti classi di merito:

- a) Eccellente ed estremamente rilevante: la pubblicazione raggiungeva i massimi livelli di eccellenza in termini di originalità, conoscenza e capacità di utilizzo della letteratura, rigore metodologico e chiarezza espositiva, impatto nella comunità scientifica.
- b) Eccellente: la pubblicazione raggiungeva livelli eccellenti nella maggioranza dei seguenti aspetti: originalità, conoscenza e capacità di utilizzo della letteratura, rigore metodologico e chiarezza espositiva, impatto nella comunità scientifica.
- c) Standard: la pubblicazione, rispetto agli standard internazionali, raggiungeva un buon livello in termini di originalità, conoscenza e capacità di utilizzo della letteratura, rigore metodologico e chiarezza espositiva, impatto nella comunità scientifica.
- d) Rilevanza sufficiente: la pubblicazione, rispetto agli standard della comunità di appartenenza, aveva una rilevanza sufficiente in termini di originalità, rigore metodologico e chiarezza espositiva, anche se in presenza di limitato impatto nella comunità scientifica.
- e) Scarsa rilevanza o Non accettabile: la pubblicazione era di scarsa rilevanza in termini di originalità, conoscenza e capacità di utilizzo della letteratura, rigore metodologico e chiarezza espositiva, impatto nella comunità scientifica. Erano comprese in questa categoria anche le pubblicazioni che appartenevano a tipologie escluse dal presente esercizio, o che presentavano allegati e/o documentazione inadeguati per la valutazione.

La Commissione di valutazione interna VQR-TM ha collezionato un numero di casi pari a 120, i quali sono stati attentamente studiati, corretti e modificati per arrivare ad una selezione di un numero di casi pari a 12, così come previsto dal bando.

Lo schema sottostante riassume il processo seguito dalla Commissione di valutazione interna VQR-TM:

Figura 30 – Processo di valutazione interno ad Uniba per la VQR 2015-2019



Per avere un quadro complessivo della valutazione ricevuta, si riporta di seguito un estratto del documento "Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 (VQR 2015-2019) - Risultati delle singole Istituzioni - 18 Luglio 2022", dove sono riportati: la somma dei voti ottenuti e il numero di casi di studio attesi, la valutazione media, l'indicatore R4; la posizione dell'Istituzione nella graduatoria complessiva e il numero complessivo di Istituzioni nella categoria di riferimento dell'Istituzione. Viene inoltre indicato il quartile di riferimento, la posizione nel quartile e il numero Istituzioni nel quartile nella categoria di riferimento



dell'Istituzione. Viene infine indicata la percentuale dei casi di studio nelle diverse classi di merito A, B, C, D, E.

Figura 31 – Risultati della VQR 2015-2019 per l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Istituzione	Somma punteggi (p)	# Casi studio attesi (q)	Valutazione media (M=p/q)	R4	Pos. grad. compl.	Num. Istituzioni compl.	Quartile	Pos. grad. Quartile	Num. istituzioni quartile	% Casi studio A	% Casi studio B	% Casi studio C	% Casi studio D	% Casi studio E
Bari	9,3	12	0,78	1,14	30	98	4	8	24	25	50	25	0	0

I n.12 casi studio conferiti dall'Università di Bari sono stati quindi valutati in tal modo:

- N. 3 casi valutati in categoria A - Eccellente ed estremamente rilevante;
- N. 6 casi valutati in categoria B - Eccellente;
- N. 3 casi valutati in categoria C - Standard.

Al termine della procedura la Commissione VQR-TM di Ateneo ha altresì suggerito l'implementazione di una serie di azioni orientate al rafforzamento della TM:

- attivazione di processi di formazione per docenti e PTA in materia di terza missione e di impatto;
- creazione di una mappatura pressoché esaustiva "dell'offerta" di TM che permetta la valorizzazione delle competenze acquisite e delle relative professionalità, anche attraverso un processo di monitoraggio periodico a cadenza definita: l'obiettivo è di meglio conoscere e meglio valutare ambiti, processi e possibili campi d'azione, entro cui collocare tutte le attività di terza missione in corso o da progettare;
- Istituzione di una "Commissione permanente di terza missione" che si occupi di definire, supportare, potenziare e monitorare le politiche e le attività di terza missione di Ateneo.



## 2. PROGETTI ED INIZIATIVE

---

Oltre ai Dipartimenti, una parte importante di TM viene svolta dai Centri di Eccellenza di Ateneo, gestiti dalla Sezione Ricerca e Terza Missione Centri (articolata in due UO: Terza Missione e Management della Ricerca).

In particolare, i due Centri che realizzano più attività di TM sono il Centro "Per l'Innovazione e la Creatività" e il Centro "Per la Sostenibilità"; i già menzionati Centri affrontano e sviluppano iniziative non sono fondamentali per la TM universitaria ma soprattutto strategici per lo sviluppo del territorio, infatti l'innovazione e la sostenibilità sono i driver su cui si sviluppano le politiche pubbliche.

Inoltre, la stessa Sezione gestisce le attività amministrative del CIRPAS - Centro Interuniversitario di Ricerca "Popolazione, Ambiente e Salute", che ha sede presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Collabora con l'Osservatorio Generazionale dell'Università di Bari sulle ricerche sugli stili di vita delle giovani generazioni da poter tradurre in politiche di educazione alla salute per una migliore qualità della vita e nell'organizzazione di corsi di formazione di nuove figure professionali. I programmi delle ricerche svolti sul tema fino ad oggi, in collaborazione con istituti scolastici, distretti sanitari, l'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia, associazioni onlus hanno dato come esito l'organizzazione di convegni, la stampa di alcuni volumi nella collana del Centro intitolata "Itinerari di Ricerca" e l'organizzazione di corsi di formazione post-laurea.

I Centri gestiscono un budget specifico rinveniente da accordi conto terzi, progetti e iniziative. In particolare, nell'anno 2023, il Centro di Eccellenza "Per l'Innovazione e la Creatività" ha gestito un budget totale pari a circa 400.000 euro; il Centro di Eccellenza "Per la Sostenibilità" ha gestito un budget totale pari a circa 60.000 euro. Il CIRPAS ha gestito un budget totale pari a circa 300.000 euro.

Inoltre, è stata sottoposta e approvata negli Organi una programmazione strutturata degli eventi di Terza Missione di Ateneo per l'anno 2023 e 2024, con iscrizione in Bilancio del relativo budget. In particolare, nel 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un budget pari a 88.500 euro per la realizzazione di tutte le attività di TM della Sezione.

Di seguito elenco dei Progetti sui quali la Sezione e i Centri sono impegnati; alcuni dei Progetti saranno dettagliati nel proseguo della presente Relazione.



## 2.1. PROGETTI DELLA SEZIONE



### Orienteering

Un progetto focalizzato sull'orientamento attivo per la transizione Scuola - Università; rientra all'interno della progettazione PNRR - Missione 4 "Istruzione e Ricerca" - Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" - Investimento 1.6, Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU. Attraverso una Didattica partecipativa gli studenti hanno l'opportunità di esplorare se stessi e riconoscere le proprie risorse e competenze.



### Patti territoriali dell'alta formazione per le imprese - Patto territoriale sistema universitario pugliese

Il progetto "Patti territoriali dell'alta formazione per le imprese" stipulato tra le cinque università pugliesi nasce per promuovere l'interdisciplinarietà dei corsi di studio e la formazione di profili professionali innovativi e altamente specializzati in grado di soddisfare i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dalle filiere produttive nazionali, migliorare e ampliare l'offerta formativa universitaria anche attraverso la sua integrazione con le correlate attività di ricerca, sviluppo e innovazione. L'obiettivo principale è incentivare le università a costruire sinergie e aggregazioni e, in forma associata, stipulare Patti con imprese, enti o istituzioni di ricerca pubblici o privati, con pubbliche amministrazioni e società pubbliche per realizzare specifici progetti per la formazione di nuove professionalità nei settori e nelle filiere in cui sussiste un'insufficiente presenza di forza lavoro qualificata rispetto alla relativa domanda, con particolare riferimento alle discipline STEM (Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) anche integrate con altre discipline umanistiche e sociali



### PerfeTTO - Life Science TTO Network

Un progetto finanziato dal Ministero della Salute nell'ambito del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR - Ecosistemi innovativi della Salute, per la creazione di una rete nazionale di centri di trasferimento tecnologico di Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), Università ed Enti di Ricerca nell'ambito Life Science. L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in qualità di Spoke di II livello, è inserita nel WP2 "Formazione" ed è leader del TASK 2.4 "Laboratori di contaminazione".



### One Stop Shop

Il progetto di Ateneo denominato "One Stop Shop for Engagement, Exchange, Enterprise - 1S2x3E" rappresenta la cerniera nelle relazioni tra ricerca pubblica e mercato/industria, l'hub verso la domanda, l'ufficio dell'account, il marketing dell'offerta, la porta di ingresso per le richieste di matching di competenze ed esigenze di innovazione industriale. Nell'ambito del Progetto, avviato ormai dal 2016, vengono effettuate attività di scouting dei risultati della ricerca, incontri con le imprese del territorio, eventi di networking, matchmaking tra domanda e offerta di innovazione etc.





## 2.2. PROGETTI DEI CENTRI



### Casa delle tecnologie emergenti "Bari Open Innovation Hub"

L'obiettivo del progetto è di realizzare nel territorio della città metropolitana di Bari un hub dell'innovazione che possa sperimentare nuove tecnologie e protocolli operativi con particolare riferimento al tema della guida autonoma e semi-autonoma attraverso l'utilizzo del 5G, come tecnologia abilitante e l'impiego dell'AI, di IOT di nuova generazione e di droni. L'Università di Bari si occupa di sviluppo di soluzioni tecnologiche della Casa delle Tecnologie Emergenti; modelli di accelerazione di start up; valorizzazione dei risultati della ricerca, scouting tecnologico, organizzazione di eventi specialistici di divulgazione dei risultati raggiunti.



### Casa delle tecnologie emergenti Taranto "CALLIOPE"

La Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Taranto è denominata "Casa deLL'InnOvazione Per il onehEalth - CALLIOPE", un progetto finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made In Italy (MIMIT) e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020. HUB dell'innovazione in cui competenze e tecnologie di ultima generazione si fondono per dare luogo ad un programma di ricerca traslazionale in ambito One Health. In particolare, il Deliverable D45 in capo al Centro di Ateneo "Per l'Innovazione e la Creatività" prevede l'accompagnamento imprenditoriale di 20 startup.



### SOS "Sustainability On Stage"

Progetto presentato da Università degli Studi di Bari Aldo Moro; Associazione Nazionale dei Biotecnologi Italiani (ANBI); CONSORZIO ITALBIOTEC - Legge 113/91 D.D. 1662 del 22-10-2020 ACPR20\_00252 - Bando MUR per la divulgazione scientifica. Il progetto SOS intende promuovere e favorire la diffusione della cultura scientifica in modo stabile e pervasivo costruendo un partenariato capace di sinergie di ampio respiro che sappiano andare oltre l'orizzonte progettuale. In particolare SOS ha identificato due elementi di primario interesse culturale, sociale e didattico su cui intervenire: la sostenibilità, incarnata dai 17 Sustainable Development Goals (SDGs) per il 2030, così come identificati dalle Nazioni Unite; le biotecnologie, come sintesi da un lato delle scienze matematiche, fisiche e naturali, e dall'altro, dato il loro impatto diretto sulla vita delle persone come elemento di grande interesse sociale su cui inserire azioni divulgative e culturali di ampio respiro e di profonda attualità.



### BIS - Bari Innovazione Sociale

Progetto finanziato nell'ambito del II Fondo per l'innovazione sociale (FIS), istituito in Italia con il D.P.C.M. 21 dicembre 2018 per dare vita a un modello nuovo di intervento per l'empowerment giovanile, collegato ai percorsi di rigenerazione urbana e di rilancio economico e sociale.

Il progetto BIS Libertà nasce nel solco di una strategia più ampia di riqualificazione urbana e di innovazione sociale che il Comune di Bari ha condotto negli ultimi 5 anni, in coerenza con il quadro delle politiche regionali che in Puglia hanno rappresentato un'avanguardia nazionale sui temi della trasformazione urbana, del riuso e della creatività giovanile.



### LABORATORIO DEL MARE - Taranto

Progetto finanziato dalla Regione Puglia e realizzato dalla Scuola "Archimede" di Taranto per il potenziamento della filiera formativa in ambito blue economy; mira a integrare le principali esperienze formative in ambito nautico, dalla ricerca al turismo, dalla cantieristica all'architettura tradizionale.

In capo al Centro di Ateneo "Per l'Innovazione e la Creatività" è affidata la realizzazione del percorso per lo sviluppo di soft skills "BALAB a Scuola".



### GARANZIA GIOVANI

Un'iniziativa concreta che può aiutare, i giovani tra i 15 e i 29 anni non impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un corso scolastico o formativo, a entrare nel mondo del lavoro, valorizzando le attitudini e background formativo e professionale.



### GOL

Ridisegnare i servizi per il lavoro per migliorare l'inserimento lavorativo delle persone, offrendo percorsi personalizzati di ingresso o reingresso al lavoro e innalzando le competenze attraverso percorsi di riqualificazione o aggiornamento professionale.



### MUVT - Mobilità Urbana Veloce e Tecnologica

Il progetto "MUVT - Mobilità urbana vivibile e tecnologica" - Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro, avente come capofila il Comune di Bari e in partenariato con l'Università degli Studi di Bari, il Politecnico di Bari e AMTAB, prevede di offrire servizi, di varia natura, legati alla mobilità sostenibile all'interno del comune di Bari. L'Università di Bari ha erogato un corso di alta formazione per Mobility Manager della durata di 30 ore riservato a 20 dipendenti di aziende con sede legale nella città metropolitana di Bari.



### Master NETVAL e Master CIRPAS

Netval è una rete di nodi di interesse che porta ad intense collaborazioni, non solo interne, ma anche a livello istituzionale e internazionale con ambasciate, comunità estere, istituzioni per uno scambio di conoscenze professionale e culturale. Da 3 anni l'Università di Bari ospita il modulo 4 "Protezione e Valorizzazione IP in ambito clinico" del Master universitario di II livello in Knowledge Exchange & Impact - Master KEI, coordinato da Università di Bologna.

Inoltre, Uniba è stata co-organizzatore con il Netval della XVI Annual Conference dal titolo "Innovazione nello spazio: spazio all'innovazione! Trasferimento Tecnologico e IP nella Space Economy" che si è tenuta dal 18 al 20 settembre al Green Blue Hotel di Torre Cintola (Monopoli, Bari) e ha rappresentato, con oltre 175 partecipanti, un'opportunità di condivisione, incontro e scambio di best practices tra i professionisti del Trasferimento Tecnologico di Università, Enti di Ricerca e aziende del settore.

Il CIRPAS si occupa di terza missione per conto dell'Università di Bari svolgendo il ruolo di ponte tra il mondo delle imprese del territorio e quello della formazione, attraverso approfondite analisi dei bisogni.



### EDIH - Polo di Innovazione Digitale Europeo "Trasformazione digitale sicura di PA e imprese"

L'hub EDIH4DT mira a promuovere e sostenere una moderna e capillare trasformazione digitale delle Pubbliche Amministrazioni (PA), un obiettivo strategico fortemente raccomandato sia dall'Unione Europea che dal governo nazionale italiano. L'hub EDIH4DT, che opera nelle aree di Specializzazione: Intelligenza Artificiale (AI), Calcolo ad Alte Prestazioni (HPC) e Sicurezza Informatica (CS), è focalizzato sugli ambiti applicativi riguardanti la semplificazione della Pubblica Amministrazione (PA), Digital & Social Innovation, Formazione, Sanità. Il partenariato, coordinato dal CINI, è costituito da: Università degli Studi di Bari Aldo Moro; Politecnico di Bari; Centro Regionale Information Communication Technology srl; Università della Calabria; Università degli Studi del Molise; Consorzio Interuniversitario di Ingegneria e medicina; Telecom Italia Spa; Exprivia spa; Atlantica Digital Spa; Gestione Servizi SpA; BV Tech SpA; Cybersecurity Srl; Associazione Nazionale Comuni Italiani; Antenna PON Puglia; Antenna PON Basilicata; Leader Società Cooperativa Consortile.



**Interreg**  Co-funded by  
the European Union  
**IPA** South Adriatic  
**ILOFORDIGITAL**

### **ILO4DIGITAL - Industrial Liaison Offices (ILO) for empowerment of a cross border Digital, entrepreneurial and professional skills network**

Progetto Interreg IPA South Adriatic 2021/2027, coordinato dall'Università di Bari, in partenariato con Sviluppo Italia Molise S.p.A. (IT), University of Vlora "Ismail Qemali" Shqipëria (AL) - UV, "Fan S. Noli" University (AL) - UNIKO, Montenegrin Employers Federation (ME) - MEF.

Obiettivo del progetto è condividere, sviluppare e rafforzare competenze, metodologie e conoscenze per potenziare una rete transfrontaliera di competenze digitali, imprenditoriali e professionali. Il progetto svilupperà una strategia congiunta per lanciare la "Digital skills enhancement training initiative" e potenziare una rete transfrontaliera di competenze.



### 3. IMPRENDITORIALITA'

---

Sul fronte dell'imprenditorialità accademica, l'Università di Bari vanta l'esperienza del **BALAB** (gestito dal Centro "Per l'Innovazione e la Creatività"): infatti, UNIBA è tra le Università che ha istituzionalizzato l'attività del contamination lab, al fine di valorizzare sia i risultati della ricerca accademica sottoforma di spin-off e startup, ma anche di attrazione dei talenti e di sviluppo della creatività di soggetti non universitari.

Il BaLab è il laboratorio di creatività concepito come "casa delle idee", un luogo speciale in cui si condividono sogni e visioni, incontrano, scontrano e confrontano idee e competenze di giovani tra 18 e 35 anni. L'ingrediente fondamentale è la contaminazione all'interno di un convivio di differenze in cui entrano idee individuali ed escono progetti collettivi. Infatti, la creatività interdisciplinare, dalle discipline umanistiche a quelle scientifiche e tecnologiche, è la premessa per un modello imprenditoriale di sviluppo delle idee che possa unire differenti conoscenze e discipline, con il risultato di immaginare e produrre modelli di prodotti e servizi assai più vicini alla richiesta dell'end user. Nel continuum del processo di contaminazione, cadenzato da riunioni strutturate di analisi condivisa dei singoli progetti d'impresa, si inseriscono attività di team building, co-progettazione e co-costruzione (a partire dagli stessi spazi del BaLab), eventi formativi e incontri con le opportunità.

Il BaLab negli anni è diventato un ombelico dell'ecosistema innovativo pugliese: sede di business competition, corsi per startupper, hackathon, luogo di scambio per esperienze internazionali ed iniziative per la scuola secondaria, tappa obbligatoria per testimonial e opinion leader, osservatorio privilegiato per finanziatori ed imprese: insomma, lo 'spazio delle opportunità'. Un contesto interdisciplinare dove si sperimentano nuovi modelli formativi sempre più orientati ai bisogni di un'utenza che rivendica protagonismo nel percorso di sviluppo delle competenze.

L'obiettivo ultimo di creazione di imprese innovative passa attraverso una serie di step intermedi che portano i partecipanti a sviluppare soft skills e a fruire di occasioni di crescita individuale che derivano dall'opportunità di 'proporsi', 'generare relazioni', 'acquisire fiducia', 'confrontare idee e generarne di nuove' e 'allargare il campo visivo'. Tutto ciò rappresenta valore aggiunto nel percorso istituzionale dell'Università per la produzione di innovazioni ed innovatori.

Il BaLab si occupa di scouting e valorizzazione di idee e attitudini imprenditoriali dei giovani e prevede un percorso annuale, articolato in step partendo dalla call per poi proseguire con la selezione, le attività di team building e co-design, le attività di contaminazione, la formazione, il matchmaking, l'incubazione/accelerazione; la creazione di "botteghe" - next level, ulteriori spazi per alcune startup che sono diventate una rilevante opportunità per i giovani innovatori, un incoraggiamento per chi comincia il percorso e soprattutto una grande occasione per l'Università, che si fregia del successo di iniziative di alto profilo e di una nuova forma di animazione accademica che le restituiscono il ruolo di strumento per la realizzazione delle aspirazioni dei giovani e di volano per affrontare le sfide del futuro.



Il BaLab nel corso degli anni è diventato sempre più un punto di riferimento per i giovani innovatori e le imprese: un "luogo aperto e attrattivo" in cui il capitale umano si conosce e si contamina, l'offerta e la domanda d'innovazione si incontrano. È un luogo di confronto per l'incontro tra domanda ed offerta di innovazione, attirando stakeholders strategici, come grandi gruppi imprenditoriali, PMI, banche, fondi di investimento e altri enti ed associazioni di riferimento che costituiscono ormai un partenariato consolidato.

Dal 2018 il percorso BaLab è diventato un progetto "diffuso", ramificandosi in altre città: un progetto che guarda al territorio in una logica di cerchi concentrici per rispondere ai bisogni di innovazione espressi dalle comunità, anche al fine di dare ai giovani l'opportunità di realizzare i propri sogni nei propri territori. Il progetto "diffuso" è nato in collaborazione con le amministrazioni comunali e le Confindustria locali in un'ottica di creazione di reti territoriali per generare un impatto socioeconomico e culturale. L'esperienza BaLab che sia essa estemporanea o più strutturata diventa per i territori un importante processo di innovazione sociale che mette al centro il talento dei giovani, legittimando la creatività e ponendo al primo posto della rigenerazione di una Città le relazioni umane e la contaminazione delle idee per generare valore. Un nuovo modello di politica giovanile che coniuga aspirazioni dei ragazzi e crescita dei territori mettendo insieme persone, condividendo esperienze e immaginando visioni future. Questo dinamismo favorisce la Terza missione per portare i territori nell'Università e l'Università sui territori, così cambia il paradigma socioculturale: non più il territorio al servizio, ma le idee per il territorio. Le potenzialità di contaminazione territoriale nascono in primis da startup e spin-off, pensati e nati nella stessa Università, per un trasferimento verticale delle competenze acquisite.

Dall'esperimento di BALAB "diffuso" l'esperienza più bella e strutturata è quella attivata dal Dipartimento Jonico; infatti, nel 2023 è nata la community hub denominato **J-CO Hub**.

Se mettere insieme persone, condividere esperienze, immaginare visioni e contaminarsi è importante in ogni dove, a Taranto tutto questo ha ancora più senso; è probabilmente il senso, la sfida etica di un'altra Taranto possibile che passa dai sogni e dalle storie dei giovani, capaci di essere microcosmo di cambiamento positivo e generativo. L'esperienza jonica sta diventando particolarmente interessante, perché è soprattutto in luoghi come Taranto che si gioca il futuro della nostra Regione: dare segnali concreti di fiducia, investimento ed innovazione. In questo modo gli innovatori, costruendo il loro futuro, costruiscono anche il futuro del proprio territorio.

Sul modello di contaminazione tipico del BaLab sono stati avviati una serie di altri percorsi per lo sviluppo dell'imprenditorialità innovativa; di seguito si dettagliano i più importanti.



### Shell inventaGIOVANI

Programma di investimento sociale finanziato da Shell Italia E&P per i giovani di Taranto e Provincia: offre supporto, orientamento e sostegno pratico l'avvio di una iniziativa imprenditoriale, garantendo l'accesso alle competenze necessarie per redigere il piano aziendale (Business Plan).  
I partner sono: Confindustria Taranto, Finindustria, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e Comune di Taranto.



### Studenti UNIBA per una Puglia Più Puglia

Nell'ambito del programma regionale "Puglia Partecipa", l'Università di Bari, attraverso il Centro di Ateneo "Per l'Innovazione e la Creatività", ha lanciato una Call for ideas per Laboratori partecipati rivolta ai propri studenti. L'obiettivo del progetto è sviluppare la cultura della partecipazione e coinvolgere i giovani nei processi partecipativi su tematiche attuali per il territorio regionale, quali: i) Digitalizzazione e innovazione; ii) Rivoluzione verde, transizione ecologica e Infrastrutture per una mobilità sostenibile; iii) Istruzione e Ricerca e Competitività; iv) Inclusione e Coesione; v) Salute.



### Laboratorio di creatività e innovazione imprenditoriale

Il Dipartimento Jonico, in collaborazione con il Centro di Ateneo "Per l'Innovazione e la Creatività", propone il modello di educazione e formazione non formale già consolidato con il contamination lab BaLab. Il "LABORATORIO DI CREATIVITA' E INNOVAZIONE IMPRENDITORIALE" è un percorso rivolto sia a studenti universitari e dottorandi sia a soggetti esterni quali: i) diplomati e NEET; ii) studenti del triennio di scuola superiore; iii) associazioni; iv) cittadini.

Obiettivi: potenziamento delle soft skills, sviluppo della creatività e accompagnamento alla creazione di impresa.



### Sportello informativo Resto al SUD

L'Università di Bari è Ente accreditato per la misura RESTO AL SUD di Invitalia e quotidianamente svolge attività di informazione/formazione e supporto per la presentazione di progettualità a valere sulla misura. Resto al Sud è l'incentivo che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche Umbria) e nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord. È rivolto a chi ha un'età compresa tra 18 e 55 anni. I fondi disponibili ammontano a 1 miliardo e 250 milioni di euro.



### Startup University

L'Università di Bari ha da anni avviato una collaborazione con l'Associazione Startup Club, al fine di organizzare e realizzare "Startup University", programma di formazione e pre-accelerazione che consente di apprendere la metodologia lean startup e alcuni tool strategici per validare l'idea di business. All'edizione 2023 hanno partecipato 15 team tra gruppi di ricerca, startup e spin-off.



### Incontri con Stakeholder

Sono stati organizzati, presso il BALAB, incontri con i seguenti acceleratori di CDP Venture: TerraNext, FoodSeed e Faros; con quest'ultimo è stato anche stipulato un Accordo Quadro per essere partner dell'iniziativa dedicata alle startup (sede Dipartimento Jonico UNIBA). Inoltre, sono stati organizzati numerosi aperitivi dell'innovazione "Incontro al Futuro", format di networking ideato dal Centro di Ateneo "Per l'Innovazione e la Creatività".



### FAROS

FAROS è il primo acceleratore in Italia dedicato al settore della Blue Economy e nasce per promuovere un'economia del mare resiliente, innovativa e sostenibile. Fa parte della Rete Nazionale degli Acceleratori di CDP Venture e UNIBA è partner istituzionale; grazie all'accordo con UNIBA, Comune di Taranto e Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, il percorso di formazione e accelerazione è ospitato presso la sede del Dipartimento Jonico a Taranto.



### FARMING FUTURE

UNIBA ha sottoscritto un accordo con Farming Future che è il Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico interamente dedicato al finanziamento e al potenziamento imprenditoriale dei risultati delle attività di Ricerca scientifica e industriale nell'ambito dell'Agrifood Tech con focus di investimento su progetti e startup con tecnologie innovative applicabili all'intera filiera agro-alimentare, dall'ambito della produzione (biotecnologie verdi, bioenergia e biomateriali, robotica, nuovi metodi di agricoltura) a quello della distribuzione (food safety and traceability, supply chain and logistics, tecnologie di processing e packaging, veicoli a guida autonoma per consegne alimentari).

Uniba ha altresì stipulato nel 2023 su questi temi un Accordo di Rete con le altre università pugliesi, denominato "The InnovatioN Corner in Apulia (ThincApulia)", avente ad oggetto la definizione di linee strategiche di indirizzo, a livello regionale, per avviare una interlocuzione efficace tra le Istituzioni stakeholder interessati alla valorizzazione, lungo l'intera filiera del trasferimento tecnologico.

In particolare, gli obiettivi che l'Accordo intende perseguire sono:

- rappresentare un primo punto di contatto e raccordo regionale con gli investitori ed altri soggetti, interessati a supportare, lungo tutta la catena del valore dell'innovazione, nei diversi ambiti tematici di specializzazione, la valorizzazione della ricerca universitaria, le imprese del territorio e/o investire in start up generate dal sistema della Ricerca;
- promuovere un'azione di ricognizione e messa a sistema dei risultati della ricerca suscettibili di valorizzazione, presenti all'interno dei rispettivi Atenei, nelle differenti aree tematiche di interesse degli investitori;
- promuovere i risultati di ricerca suscettibili di valorizzazione presso investitori, pubblici e privati, per la valutazione di opportunità di investimento mediante Proof of concept, veicoli TT, o Fondi verticali specializzati in tech transfer;
- fornire adeguata comunicazione delle opportunità e degli strumenti di finanziamento disponibili presso i gruppi di ricerca/start up e spin off degli atenei coinvolti;
- favorire il networking con stakeholder nazionali ed internazionali, con imprese locali per facilitare la relazione con le startup/spin off accelerate;
- promuovere ogni azione utile a massimizzare l'impatto della ricerca universitaria in ambito economico-sociale.



## 4. VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA

---

### 4.1. DAL TITO AL TRASFERIMENTO DI CONOSCENZA

UniBA esprime una comunità di ricercatori piuttosto vivace nella progettualità e capace di rispondere a bandi competitivi con una discreta percentuale di successo. Queste caratteristiche ne fanno un ambiente ideale per contribuire alla competitività del paese attraverso lo sviluppo di ricerca di eccellenza. Tale ricerca, integrata con lo sviluppo territoriale, è articolata lungo le direttrici della transizione digitale ed ecologica come dettato dalle indicazioni della Commissione Europea e declinato nel programma quadro Horizon Europe e nel PNR 2021-2027.

Il percorso di creazione e rafforzamento delle competenze per la valorizzazione e l'exploitation dei risultati della ricerca in UniBA è ormai decennale e si continua ad alimentare di connessioni ad iniziative regionali, nazionali ed europee. È significato ripercorrere brevemente le tappe fondamentali di tale percorso di crescita. L'Ufficio per il trasferimento Tecnologico in UniBA vede l'avvio pilota nel 2010 sulla spinta del progetto ILO della Regione Puglia che puntava a favorire la creazione degli uffici per il trasferimento tecnologico e per il rapporto con le imprese. Nel 2015 l'ufficio si è ulteriormente rafforzato con il progetto della Regione Puglia IL02.

Il progetto ILO ha consentito la creazione pilota degli Industrial liaison office (o Ufficio per il Trasferimento Tecnologico) in UniBA con piene capacità gestionali e operative nei processi di valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico. UniBA, infatti, si è dotata di un sistema di strumenti negoziali e operativi per realizzare operazioni di trasferimento tecnologico dalla ricerca verso il mercato favorendo la nascita di nuove imprese spin-off nonché la crescita di quelle di recente costituzione e l'estensione brevettale.

Il Progetto ILO ha investito nell'affiancamento del personale dell'Università: (a) del personale tecnico-amministrativo, al fine di dotarlo delle necessarie competenze per la gestione dei processi di trasferimento tecnologico, (b) del personale impiegato nelle attività di ricerca, comunque inquadrato, al fine di contribuire alla conoscenza e utilizzo degli strumenti, che servono per proteggere i risultati e dare l'avvio alle attività cooperative con l'industria. Il Progetto ILO nasce a sua volta dalle attività previste dal progetto NULO, predisposto dagli Atenei pugliesi e ammesso al co-finanziamento MUR sulla base della misura prevista dall'art. 12 del P.N.R. (2004-2006). Oggi, la valorizzazione dei risultati della ricerca UniBA è istituzionalizzata, con la presenza di un Regolamento per la protezione dei risultati, uno sugli Spin off e di specifiche Commissioni che ne assicurano il buon funzionamento scientifico unitamente all'Ufficio della Valorizzazione dei risultati della ricerca che ne assicura l'efficiente ed efficace funzionamento amministrativo.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, a partire dal 2016, gestisce e sviluppa il progetto "One Stop Shop for Engagement, Exchange and Enterprise" in risposta al bando ministeriale "per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli uffici di trasferimento tecnologico (UTT) delle Università italiane, degli enti pubblici di ricerca italiani e degli istituti





di ricovero e cura a carattere scientifico". Con l'approvazione del primo Progetto "One Stop Shop" è stato possibile apportare all'UTT dell'Università di Bari in primis più risorse umane con competenze diversificate, ma anche e soprattutto un nuovo approccio alle attività di terza missione, ben sintetizzate dalle key-words del Progetto stesso: Engagement, Exchange, Enterprise. Il progetto è proseguito in continuità per le annualità 2018-2020 e 2020-2022, nell'ambito dei quali è stato possibile realizzare nuove attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e strutturare meglio soprattutto le attività di knowledge management. In questi anni, le politiche e gli interventi di Terza Missione che l'Università di Bari ha attivato sono stati in grado di promuovere e sostenere la crescita economica e lo sviluppo della knowledge society all'interno del territorio locale e regionale.

Infatti, in linea con la programmazione strategica di Ateneo, le attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e di trasferimento di conoscenza svolte, anche grazie alla presenza delle nuove figure di KTM, nate dell'ambito del progetto "One Stop Shop", in aggiunta al personale già presente nell'UTT, hanno assunto un ruolo rilevante al fine di contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. Tali attività hanno consentito, nel corso degli anni, la creazione di un ponte stabile con la realtà imprenditoriale rafforzando le collaborazioni Università-Imprese e favorendo lo scambio di conoscenza tra i diversi ambiti tecnico-scientifici al fine di promuoverli a livello industriale e non solo.

I risultati del progetto "One Stop Shop" (dal 2016 ad oggi) sono stati inseriti nei target degli indicatori strategici di Ateneo; questo ha consentito di mettere in risalto l'importanza della presenza dei KTM in aggiunta al personale già impegnato nell'UTT.

Il potenziamento raggiunto è evidente sia per i risultati ottenuti sia per il network di relazioni create; questi risultati rilevanti - scaturiti dai Bandi MiSE 2016, 2018 e 2020 - hanno condotto ad ottobre 2022, con convinzione, alla presentazione del Progetto "One Stop Shop", ancora una volta in continuità con i precedenti, in risposta al nuovo "Bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane, degli enti pubblici di ricerca (EPR) italiani e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) al fine di aumentare l'intensità dei flussi di trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese proprio a valere sui del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione competitività, cultura e turismo" - Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" - Investimento 6 "Sistema della proprietà industriale" finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU".

Sono state proposte le seguenti attività: Scouting per la valorizzazione dei risultati della ricerca; Promozione delle attività per incoraggiare alla protezione e valorizzazione dei diritti di proprietà intellettuale (PI); Student entrepreneurship; Supporto alla creazione di impresa; Scouting delle aziende; Public engagement; Comunicazione e disseminazione dei risultati della ricerca; Valorizzazione dei brevetti; Facilitare il dialogo tra ricercatori ed imprese.

Nella nuova e prossima progettualità (2023-2025) l'auspicio è il consolidamento e l'avvenuto potenziamento dell'UTT, anche grazie alle nuove figure professionali (rinnovo di un KTM e la contrattualizzazione di un nuovo profilo di tecnologo). In particolare:



1. Il profilo in continuità è un profilo scientifico con declinazione per la divulgazione della ricerca. La figura dovrà dare voce alla ricerca e creare strumenti di disseminazione che possano facilitare la comprensione dei risultati innovativi della ricerca e valorizzarli; questo per facilitare le attività di trasferimento tecnologico che ne seguiranno.
2. Il nuovo KTM dovrà avere un profilo scientifico (laurea STEM); esperto in gestione dell'innovazione, trasferimento di tecnologia e gestione di progetti interdisciplinari, con propensione per le nuove tecnologie.

Le attività del progetto mirano al rafforzamento, nel prossimo biennio, delle attività di disseminazione dei risultati della ricerca e marketing nei confronti delle imprese e realtà innovative al fine di incrementare il matchmaking di successo e dar vita ad innovazione sostenibile, inclusiva e di qualità.

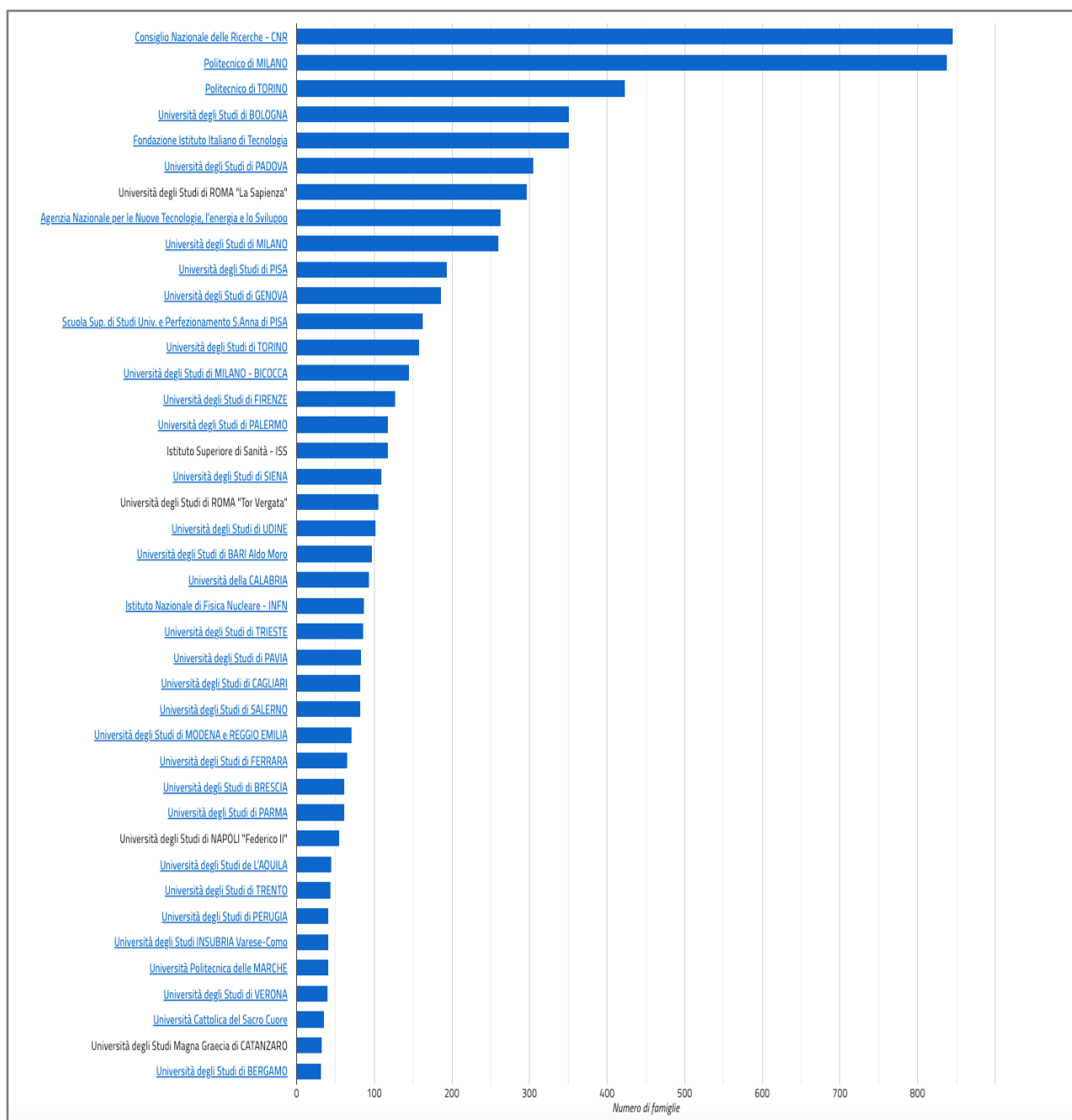
UniBA, inoltre, fornisce ai propri ricercatori numerose opportunità di valorizzazione dei risultati della ricerca, a partire dal caricamento dei brevetti sulla piattaforma Knowledgeshare, all'opportunità di incontrare investitori e grandi imprese. Annualmente, ad esempio, l'Università partecipa alla Borsa della Ricerca dando l'opportunità a dieci strutture (tra gruppi di ricerca, inventori, spin off e start up) di interagire con ricercatori, aziende, fondi di investimento, stakeholders per favorire concretamente il trasferimento tecnologico e il sostegno economico alla ricerca.

#### 4.2. IL PROGRAMMA PASSION POC

Andando ad analizzare i dati disponibili sulla piattaforma PATIRIS, che, con la sua banca dati, costituisce un Osservatorio permanente della brevettazione delle Università e degli Istituti di Ricerca pubblici in Italia, ed in particolare analizzando la classifica relativa ai documenti depositati nell'arco temporale considerato relativo agli ultimi 20 anni, si osserva che l'Università di Bari si posiziona al posto 21° tra le università e centri di ricerca italiani (<https://patiris.mise.gov.it/index.php/it/#chart1>)



Figura 32 – Ranking degli Istituti di ricerca italiani in relazione ai documenti depositati nell'arco temporale degli ultimi 20 anni



Da una analisi interna condotta dal TTO, emerge che UniBa dispone, ad oggi, di un portafoglio brevetti composto da n. 53 famiglie brevettuali, cui corrispondono n. 144 domande di brevetto/brevetti. Le famiglie sono così ripartite:

- n. 31 famiglie brevettuali con priorità italiana cui corrispondono n. 99 domande di brevetto (estensioni)
- n. 7 famiglie brevettuali con priorità in Europa cui corrispondono n. 22 domande di brevetto (estensioni e convalide)
- n. 6 famiglie brevettuali con priorità in USA cui corrispondono n. 9 domande di brevetto (estensioni)



- n. 9 famiglie brevettuali con priorità internazionale PCT cui corrispondono n. 14 domande di brevetto (nazionalizzazioni).

Rispecchiando la multidisciplinarietà del nostro Ateneo, le suddette domande di brevetto sono distribuite tra le seguenti aree scientifiche:

- chimica (6)
- farmaceutica (19)
- biologia (2)
- fisica (6)
- informatica (1)
- tecnologia alimentare (2)
- meccanica e impiantistica agraria (6)
- medicina (8)
- nuove varietà vegetali (3).

Grazie all'utilizzo di Orbit Intelligence è stato possibile avere una caratterizzazione precisa del portafoglio brevetti UniBA. In particolare la figura 31 presenta graficamente la technology overview con focalizzazione della produzione brevettuale sul settore farmaceutico; la figura 3 presenta le famiglie brevettuali suddivise per dominio tecnologico; la figura 32, il trend di brevettazione dell'Università, in collaborazione con altri entri di ricerca, suddiviso per anno, relativamente agli ultimi 20 anni. Infine la figura 33 mostra distribuzione del portafoglio brevettuale nel mondo, relativamente alla pubblicazione dei brevetti UniBA.

Figura 33 - Technology overview dei brevetti UniBA

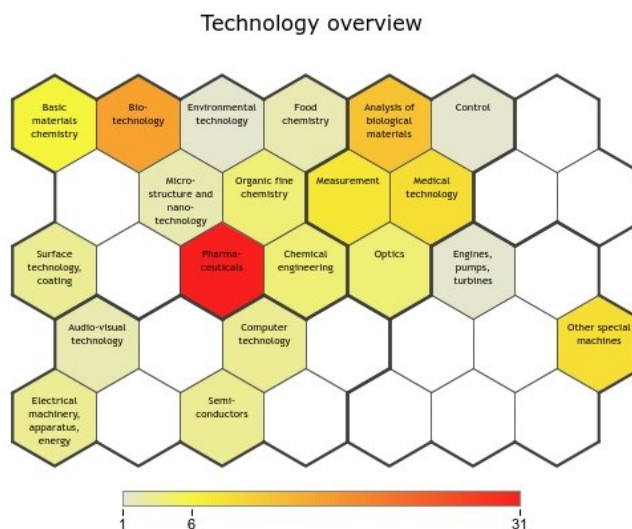
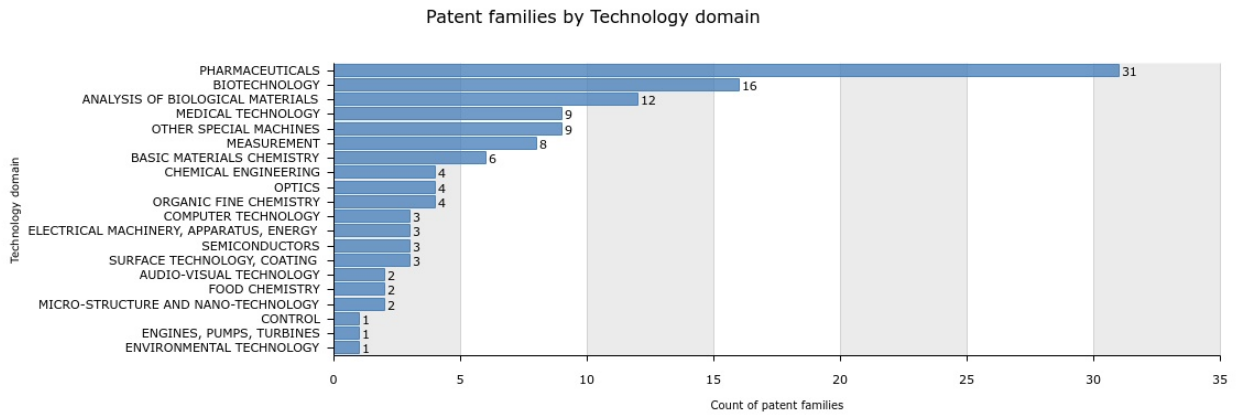


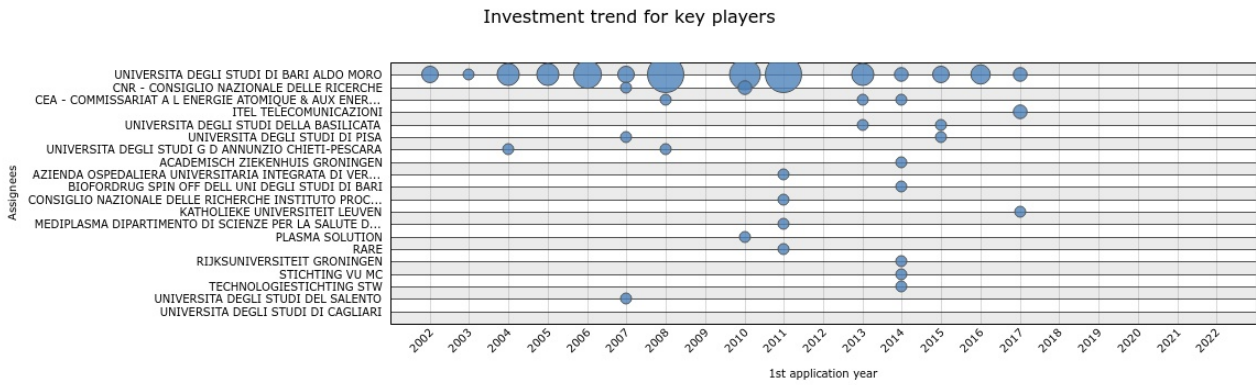


Figura 34 - Ripartizione delle famiglie brevettuali UniBA per dominio tecnologico



© Questel 2022

Figura 35 - Il trend di brevettazione negli ultimi 20 anni da parte di UniBA e istituti co-titolari



© Questel 2022

Figura 36 - Paesi di pubblicazione dei brevetti UniBA



© Questel 2022



Tra i brevetti depositati vi sono senza dubbio alcune eccellenze che hanno avuto anche un grande risalto mediatico al momento della pubblicazione. Si consideri, ad esempio, il brevetto "Dispositivo e procedimento di acquisizione plenottica di immagini", depositato dal gruppo di ricerca composto, tra gli altri, dai Proff.ri Augusto Garuccio e Milena D'Angelo, che nel 2019 ha ricevuto, per la categoria Life Science, il Premio Intellectual Property Award, ideato e organizzato dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con Netval. Un altro caso di grande spessore è rappresentato dal brevetto "Irisin for care and prevention of osteoporosis", protetto in 27 paesi e che ha permesso al gruppo di ricerca degli inventori, tra cui la prof.ssa Maria Grano, di poter collaborare con la Nasa, National Aeronautics and Space Administration, portando il kit diagnostico a viaggiare nello spazio. Una menzione importante meritano anche i diversi brevetti depositati, a titolarità di questa Università, dal gruppo di ricerca della Prof.ssa Luisa Torsi, nel campo dei sistemi bio-elettronici a transistor. Queste ricerche hanno permesso alla docente di vincere la "Wilhelm Exner Medal 2021", medaglia conferita dal 1921 dall' Associazione Austriaca delle PMI per celebrare l'eccellenza nella ricerca e nella scienza. Secondo Wilhelm Exner la combinazione di scienza ed economia ha costituito le basi per la crescita economica e la ricchezza. Il prestigioso premio viene assegnato a scienziati che abbiano avuto un impatto sulle imprese e sull'industria grazie ai loro risultati e contributi scientifici; da quando la Wilhelm Exner Medal è stata istituita, sono stati premiati oltre 230 inventori, ricercatori e scienziati, inclusi 21 Premi Nobel.

Importanti sono anche i risultati raggiunti nell'ambito dello sfruttamento delle privative vegetali. In particolare alcune specialità nell'ambito dell'olivicoltura, sviluppate dal Team di ricerca del Prof. Salvatore Camposeo, in collaborazione con la società Agromillora, hanno portato alla vendita di oltre 5 milioni di piante in tutto il Mondo ed alla generazione annuale di royalties per l'Università di Bari.

Al fine di ottenere una migliore consapevolezza del pool di tecnologie candidabili per i progetti POC è stata effettuata l'analisi di dettaglio del portafoglio esistente, in accordo con la seguente metodologia:

- analisi del portafoglio e selezione delle famiglie che presentano tutti i requisiti oggettivi stabiliti dal bando ex art.1 comma 3. Tale analisi ha portato ad individuare n. 14 brevetti idonei a partecipare alle attività del programma di valorizzazione PASSION PoC.
- per ciascuno di questi brevetti è stato richiesto agli inventori di compilare una scheda di dettaglio con le seguenti informazioni aggiuntive rispetto alla scheda brevetto redatta in fase di deposito: descrizione della innovazione allo stato attuale; rilevanza tecnologica; rilevanza scientifica; TRL in fase di deposito; TRL target stimato in caso di finanziamento del PoC; specifica macroscopica della composizione dei costi da sostenere in caso di finanziamento del PoC (secondo quanto prescritto all'art. 7 del bando).

Ciò ha consentito di operare una ricognizione minuta dello stato dei 14 brevetti idonei a partecipare alle attività del programma di valorizzazione.



E' stata promossa una azione di sensibilizzazione della comunità accademica, in primis rivolta agli inventori dei brevetti ad oggi inclusi nel portafoglio UniBA, alla stima e monitoraggio del TRL associato a ciascun brevetto. A ciascun inventore è stato infatti richiesto, oltre al TRL di deposito, di voler fornire, con l'ausilio del personale della Direzione Ricerca, una stima ad oggi del TRL. Tanto al fine di disporre di un sistematico aggiornamento del TRL.

Il complesso di azioni di trasferimento al mercato dispiegate da UniBA in relazione all'attuale portafoglio brevetti deve puntare all'attivazione di interessi commerciali concreti e di eventuali percorsi di co-sviluppo. Si è pertanto proseguito al coinvolgimento del territorio e del tessuto produttivo locale, nazionale e internazionale in azioni di validazione tecnologica e sperimentazione (test e sperimentazioni, realizzazione di prototipi e dimostratori) utili a dimostrare l'efficacia e innovatività dei risultati di ricerca tutelati, favorendo così l'emergere di interessi commerciali concreti. Lo sviluppo territoriale e i rapporti con le imprese sono peraltro una delle priorità politiche dell'Ateneo Barese codificata all'interno della programmazione strategica e della programmazione triennale già dal 2019.

Il progetto PASSION PoC, approvato dal MISE, ha raccolto importanti manifestazioni di interesse da Confindustria Puglia, Confcooperative Puglia, dall'Associazione Generale Cooperative Italiane Puglia e dal Distretto Produttivo dell'Informatica Pugliese. Queste quattro realtà, che rappresentano una massa critica di rilievo nonché tutti i settori produttivi, dall'agricoltura al digitale, hanno altresì manifestato interesse alla organizzazione di iniziative congiunte che, nel rispetto della tutela della proprietà intellettuale, portino a conoscenza dei propri associati il portafoglio brevettuale e dei singoli progetti PoC oggetto di finanziamento. Ciò anche al fine di verificare il potenziale match tra i percorsi di valorizzazione del patrimonio brevettuale dell'Ateneo barese e prospettive di investimento, mediante opzioni di cessione o licenza dei brevetti, utili ai percorsi di riposizionamento e di innovazione delle imprese associate.

Il progetto PASSION PoC rappresenta una prima sperimentazione strategica e prodromica all'avvio di azioni stabili di supporto a Progetti PoC. Azioni che per gli anni successivi saranno sostenute finanziariamente direttamente con risorse rinvenienti dal bilancio di Ateneo attraverso la programmazione integrata e strategica, come previsto per il ciclo 2024-26.

L'obiettivo strategico di medio periodo che PASSION PoC si prefigge, è definire e sperimentare una nuova metodologia, modelli di valutazione, strumenti operativi di monitoraggio e modelli organizzativi a sostegno di una "strategia istituzionale pluriennale" di investimento in progetti di sviluppo tecnologico basata su PoC.

Con il programma PASSION PoC si è dato avvio nel 2023 ai seguenti obiettivi operativi:

- procedere alla valorizzazione commerciale del portfolio brevetti UniBA, attraverso il finanziamento e l'attuazione di azioni di sviluppo e validazione delle relative tecnologie;
- realizzare un effettivo aumento del TRL delle tecnologie;
- realizzare prototipi/dimostratori finalizzati all'impiego in differenti ambiti applicativi;



- avviare un percorso di sviluppo per l'avvicinamento delle tecnologie al mercato, anche attraverso azioni di formazione specialistica rivolta prioritariamente agli inventori e alla comunità universitaria interessata alla valorizzazione in generale dei risultati di ricerca;

#### Il Programma PASSION PoC:

- Sostiene 5 Progetti PoC di miglioramento e sviluppo di tecnologie brevettate a titolarità UNIBA o in contitolarità con Università e/o altri Enti pubblici di ricerca, e la costruzione di dimostratori e prototipi.
- Incrementa il TRL di partenza dei brevetti finanziati in misura congrua e significativa.
- Sostiene l'innovazione e la competitività del territorio attraverso sperimentazioni congiunte che coinvolgano le tecnologie a TRL più alto.
- Favorisce, attraverso i PoC finanziati, il coinvolgimento attivo del mondo imprenditoriale nell'applicazione delle tecnologie finalizzata all'avvicinamento del mercato.
- Favorisce il coinvolgimento attivo di giovani ricercatori e ricercatrici.
- Consente di valutare il potenziale applicativo e innovativo delle singole tecnologie e avviare azioni di promozione e marketing.

Tra le ricadute indirette del Programma vi è il rilevare i punti di debolezza e il definire le azioni di miglioramento utili a potenziare la strategia UniBA di tutela della proprietà intellettuale e mantenimento nel tempo dei brevetti, sia agendo sui regolamenti attuali sia elaborando nuovi percorsi organizzativi di accompagnamento e monitoraggio alla più efficace valorizzazione e all'incremento dei conseguenti impatti.

Il programma, inoltre, si pone in sinergia con le azioni previste nelle progettualità PNRR che vedono tra i partner UniBA.

UniBA ad oggi vanta infatti la partecipazione a tre partenariati relativi ai "campioni nazionali" e a dieci "partenariati estesi". Ciascuna di queste progettualità vede una importante componente di trasferimento tecnologico, entrepreneurship e valorizzazione dei risultati di ricerca. Pertanto il modello di intervento disegnato attraverso il Programma PASSION PoC è di supporto alle progettualità anzi dette.

Per dare valore ai risultati del Programma si prevede di andare "oltre" il mero raggiungimento degli obiettivi dei singoli progetti PoC, provando a orientare i responsabili verso gli step successivi ovvero la connessione con il mercato e gli investitori, utilizzando un network consolidato a livello nazionale e internazionale.





### 4.3. LA FILIERA DELLA VALORIZZAZIONE

L'attività di valorizzazione dei risultati della ricerca si esplica anche sia attraverso i 98 Organismi associativi partecipati, di cui 24 Spin-off (13 Universitari e 12 Accreditati), 6 Distretti Tecnologici e 5 Distretti produttivi (Tabella 1), sia attraverso la società Tecnopolis a cui è stata affidato il consolidamento del modello di Parco Scientifico e Tecnologico come raccordo costante con le aziende, soprattutto piccole e micro, per la formazione di natura imprenditoriale e per i percorsi di aggiornamento continuo delle competenze dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, nei processi di transizione digitale.

Tabella 2 – Elenco distretti tecnologici e produttivi (anno 2023)

<b>DISTRETTI TECNOLOGICI</b> (art. 4 comma 8 del TUSP)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DARE Puglia Scarl - Distretto Tecnologico Agroalimentare Regionale S.c.ar.l.</li> <li>• DHITECH - Distretto Tecnologico High -Tech Scarl</li> <li>• Di.T.N.E. - Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia Scarl</li> <li>• Distretto H-BIO Puglia S.c.r.l. - Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'Uomo e Biotecnologie Scarl</li> <li>• DTA - Distretto Tecnologico Aerospaziale Scarl</li> <li>• MEDISDIH S.c. a r.l. - Distretto Meccatronico Regionale e Digital Innovation Hub della Puglia società consortile a responsabilità limitata</li> </ul>
<b>DISTRETTI PRODUTTIVI</b> (art. 4 comma 2 lett d) del TUSP)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DIPAR - Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo</li> <li>• Distretto Produttivo Puglia Creativa</li> <li>• DAJS - Distretto Agroalimentare di Qualità Ionico Salentino scarl</li> <li>• Distretto Produttivo Regionale Pugliese delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica "La Nuova Energia"</li> <li>• DPI - Distretto Produttivo dell'Informatica</li> </ul>

A fronte di questo consolidato assetto, l'ultimo biennio ha visto il significativo aumento della partecipazione dell'Ateneo alle varie forme di governance che le iniziative PNRR hanno generato. Si tratta di 10 Fondazioni di partecipazione che avranno anche il compito di attivare scambio di conoscenza con il sistema pubblico e privato regionale e nazionale a partire dai risultati della ricerca oggetto degli investimenti dei 10 Partenariati estesi e dei 3 Campioni nazionali.

Questo forte rafforzamento del networking nazionale può consentire ad UNIBA di diventare sempre più un centro di gravità di un partenariato nel quale i laboratori di ricerca e i centri per l'innovazione si integrano con il sistema delle imprese e con quello dell'alta formazione per costituire masse critiche interdisciplinari, per moltiplicare le opportunità e sviluppare una progettualità strategica ad elevato impatto.

Per affrontare questa sfida UNIBA ha avviato, avvalendosi anche di esperti della rete NETVAL, un'azione pilota di consolidamento volta a realizzare uno stretto raccordo tra la fase di riorganizzazione della Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione e le buone pratiche emerse in ambito nazionale ed internazionale.

Tale azione ha operato su tre assi:

- valorizzazione del portafoglio di brevetti;



- creazione e rafforzamento degli spin off;
- research2business - knowledge communication&engagement.

Essa ha portato molteplici risultati e, al contempo, messo in luce nuove opportunità di crescita e spunti di miglioramento che saranno attuati nel medio-breve periodo. Grazie ad uno sforzo congiunto del personale della Direzione Ricerca e dei Dipartimenti, dei delegati, e dei docenti componenti delle relative commissioni, e con la collaborazione del Centro per l'Innovazione e la Creatività e Tecnopolis, è stata operata una meticolosa rivisitazione del "Regolamento brevetti" e "Regolamento spin-off" in una ottica di semplificazione ed efficientamento complessivo. Sono altresì in fase di definizione modelli di monitoraggio e valutazione del portafoglio brevetti e spin-off, al fine di poterne determinare lo stato di salute e, eventualmente, intervenire con azioni e/o decisioni mirate, anche di non mantenimento o cessazione. Modelli che occorrerà implementare con relativi strumenti e, successivamente, istituzionalizzare all'interno della comunità UNIBA.



#### **Borsa della Ricerca**

Iniziative ideate per favorire il contatto tra il mondo della ricerca universitaria (gruppi, dipartimenti, centri, spin off), start up, aziende, incubatori e investitori (pubblici e privati) e favorire concretamente il trasferimento tecnologico e il sostegno economico alla ricerca. L'Università di Bari da anni partecipa a questo appuntamento per stimolare e supportare la nascita di connessioni costanti tra Università, ricercatori, aziende e investitori. Svoltesi a ottobre 2023, hanno preso parte a Catania 10 gruppi di ricerca tra spin off, team e start up.



#### **Knowledge share**

UNIBA contribuisce a Knowledge Share, piattaforma dedicata alla valorizzazione della Ricerca pubblica nazionale il cui obiettivo è quello di mettere in contatto i team di ricerca con aziende ed investitori. L'accesso è gratuito e aperto a tutte le grandi imprese, le PMI, i fondi di investimento, gli acceleratori e gli incubatori italiani ed esteri ed avviene previa registrazione. La piattaforma vuole rappresentare per le imprese italiane il punto d'incontro con la conoscenza sviluppata dalla ricerca universitaria e dei Centri di Ricerca, che può essere oggetto di applicazione concreta. Ad oggi è la più grande piattaforma a livello nazionale dedicata alla valorizzazione della ricerca pubblica.

#### **4.4. L'ESPERIENZA DELLA COMUNITÀ DI PRATICA DEL TT**

La community è stata avviata nel 2022 con l'obiettivo di mantenere competenze e strumenti in tema di protezione e valorizzazione dei risultati di ricerca in UniBa. Le attività di realizzazione hanno previsto azioni di accompagnamento e formazione semestrale, da giugno a dicembre 2022, che ha coinvolto i docenti NETVAL ed il personale dell'ateneo (PTA, delegati, consiglieri, etc) in 10 giornate complessive (in presenza e da remoto) di affiancamento e valorizzazione delle azioni di TT realizzate in questi anni. Il percorso intrapreso ha rappresentato un momento di crescita condiviso tra Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione e partecipanti alle giornate di formazione, che ha permesso di avviare una riflessione sul passato, presente e futuro in termini di brevetti, spin off e Terza Missione, oltre che sugli



strumenti/competenze disponibili in UNIBA in prospettiva sugli investimenti individuati per il futuro.

Tra i principali risultati conseguiti si segnalano:

- Revisione del Regolamento Spin Off;
- Revisione del Regolamento Brevetti;
- Predisposizione del Programma di Ateneo per il "Proof of Concept" (Progetto PASSION POC).

E' stata così costituita una comunità di pratica sui temi del TT/TM denominata I-UNIBA, su canale Teams <https://teams.microsoft.com/l/channel/19%3A0J0adejxg9hYRGPrMrcgQ-3sMF7McTJa10Ee4kTkW0w1%40thread.tacv2/General?groupId=5de5a74f-5c6f-417c-a4d4-29b77d8aa2f9&tenantId=c6328dc3-afdf-40ce-846d-326eead86d49> che, nel 2023, si è allargata ulteriormente inserendo tutti i Delegati della Terza Missione dipartimentale al fine di condividere tutte le iniziative e le occasioni di trasferimento di conoscenza e terza missione.

Nel corso del 2023 è stato, altresì, realizzato un altro percorso ovvero un Laboratorio di condivisione e partecipazione per contribuire alla missione istituzionale - Una università «connessa»: percorso in due tappe (14 dicembre 2023 e 18 gennaio 2024) condotto dalla Direzione Ricerca, Terza Missione ed Internazionalizzazione volto a contribuire più consapevolmente alla programmazione strategica, condividere le attività future interne alla Direzione per attivare sinergie tra le persone e gli uffici, riflettere sui fabbisogni interni determinati dai cambiamenti in corso. Con l'aiuto di un facilitatore, la comunità, in forma laboratoriale, ha avviato una riflessione finalizzata all'identificazione delle competenze utili a costruire sinergie, a sostegno dei beneficiari (studenti, imprese enti territoriali), con riferimento ai fattori della SWOT del Documento di Programmazione Strategica 2024-2026. I fattori della SWOT sono stati inseriti in ordine alfabetico su 4 orbite (didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione). I partecipanti, a partire dai contenuti esposti durante le relazioni della mattina e in base alle priorità connesse alle proprie attività e responsabilità, hanno avviato l'identificazione delle competenze da sviluppare a favore dei beneficiari, a sostegno di specifici fattori della SWOT.



Figura 37 - Laboratorio di condivisione e partecipazione della Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione



## 5. INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE CON IL TESSUTO ECONOMICO SOCIALE

---

Lo sviluppo territoriale e i rapporti con le imprese sono, peraltro, una delle priorità politiche dell'Ateneo codificata all'interno della programmazione strategica<sup>1</sup> e della programmazione triennale 2019-2020<sup>2</sup> e 2021-2023<sup>3</sup>. E a tal proposito, anche alla luce dei successi conseguiti nell'ambito di progettualità nazionali a valere su fondi PNRR e sul fondo Complementare, progetti che prevedono sempre una componente di trasferimento tecnologico e imprenditorialità, si intende promuovere un percorso in tappe, rivolto al territorio tutto, ma anche realizzare strumenti dedicati, per favorire l'incontro sistemico tra ricerca pubblica e mercato/industria (Research to Business) e, in generale rafforzare la capacità istituzionale nella gestione del ciclo di valorizzazione dei risultati di ricerca.

Nel 2023 è stata avviata, per la prima volta, una consultazione con le parti sociali finalizzata a co-progettare la programmazione strategica di Ateneo, e di avviare una collaborazione strutturata con gli stakeholder UNIBA. È stato quindi avviato un percorso verso una collaborazione strutturata e pianificata con gli stakeholder scandita attraverso la costituzione di un "Partenariato degli Stakeholder UNIBA" e il suo conseguente coinvolgimento durante tutti i momenti chiave della vita accademica.

Nel 2023 si è registrato un incremento delle collaborazioni con il sistema industriale (sia grandi aziende che PMI), con agenzie ed istituzioni pubbliche, distretti produttivi e tecnologici e, in generale, enti territoriali.

Il raccordo sempre più stretto con le imprese emerge anche dal lavoro fatto dall'Agenzia per il Placement che sempre più consente di avvicinare studenti, laureandi e laureati al mondo del lavoro. Portiamo Valore è l'applicativo web dell'Agenzia per il Placement che risponde pragmaticamente all'esigenza di semplificare e ottimizzare il rapporto tra mondo universitario e mondo delle imprese. Nel corso del 2023, al fine di migliorarne l'accessibilità e l'utilizzo, è stata realizzata la progettazione evolutiva della stessa che ha portato al rilascio, già nel dicembre 2023, di alcune innovazioni, tra cui la Dashboard che permette agli utenti REAT e REDI di visionare il riepilogo di tutte le pratiche ancora da evadere. Nella figura si riepilogano alcuni dati di sintesi relativi alla Piattaforma Portiamo Valore - anno 2023

Per un dettaglio sulle attività dell'Agenzia per il Placement, cliccare su [Relazione delle attività dell'Agenzia per il Placement - anno 2023](#)

---

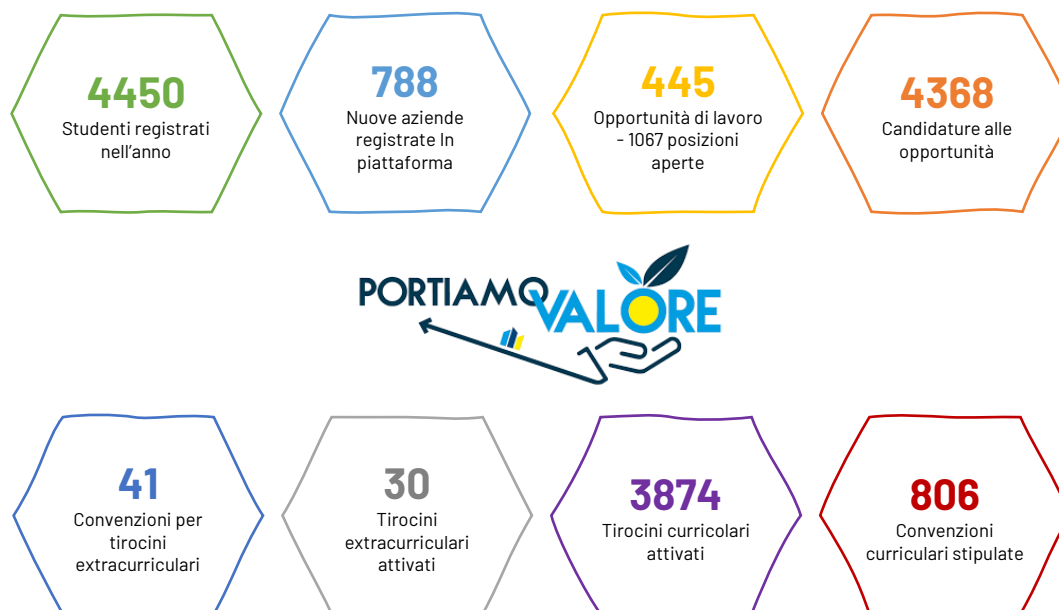
<sup>1</sup> Programmazione Strategica di Ateneo - <https://www.UNIBA.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance/documento-di-programmazione-integrata-2021-2023/Sezionel.pdf>

<sup>2</sup> Programmazione Triennale di Ateneo 2019-2020 - <https://www.UNIBA.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance/documento-di-programmazione-integrata-2020-2022/sezione-ii-piano-triennale-2019-2021-dr-447-del-12.pdf>

<sup>3</sup> <https://www.UNIBA.it/it/amministrazione-trasparente/performance/piano-performance/documento-di-programmazione-integrata-2021-2023/Sezionell.pdf>



Figura 30 - Dati di sintesi Piattaforma Portiamo Valore



L'integrazione con il tessuto economico e sociale è stata realizzata anche attraverso la realizzazione di un progetto di Orientamento previsto dal D.M. 934 del 03.08.2022, **"Orientamento attivo nella transizione scuola-università"** nell'ambito del PNRR (M4.C1-24). Tale misura nella sua progettazione e nella sua realizzazione, al momento in itinere, ha previsto una stretta relazione con le istituzioni scolastiche del territorio (Usr, dirigenti scolastici e docenti) al fine di soddisfare i bisogni di orientamento espressi dagli studenti dalle scuole secondarie di secondo grado e riconducibili agli obiettivi previsti dalla stessa misura:

- Conoscere il contesto della formazione superiore e del suo valore in una società della conoscenza, informarsi sulle diverse proposte formative quali opportunità per la crescita personale e la realizzazione di società sostenibili e inclusive.
- Fare esperienza di didattica disciplinare attiva, partecipativa e laboratoriale, orientata dalla metodologia di apprendimento del metodo scientifico.
- Conoscere i settori di lavoro, gli sbocchi occupazionali possibili nonché i lavori futuri sostenibili e inclusivi e il collegamento fra questi e le conoscenze e competenze acquisite.
- Autovalutare, verificare e consolidare le proprie conoscenze per ridurre il divario tra quelle possedute e quelle richieste per il percorso di studio di interesse.
- Consolidare le competenze riflessive e trasversali per la costruzione del progetto formativo e professionale.

Nel 2023 ha preso avvio il Progetto **"Patti Territoriali dell'Alta Formazione per le Imprese"** che rappresenta una risposta al fabbisogno espresso dal tessuto economico-sociale in termini di formazione, trasferimento di conoscenza, processi di innovazione.

La misura "Patti territoriali dell'alta formazione per le imprese" nasce per promuovere l'interdisciplinarietà dei corsi di studio e la formazione di profili professionali innovativi e altamente specializzati in grado di soddisfare i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dalle



filiere produttive nazionali, migliorare e ampliare l'offerta formativa universitaria anche attraverso la sua integrazione con le correlate attività di ricerca, sviluppo e innovazione.

L'obiettivo principale è incentivare le università a costruire sinergie e aggregazioni e, in forma associata, stipulare Patti con imprese, enti o istituzioni di ricerca pubblici o privati, con pubbliche amministrazioni e società pubbliche per realizzare specifici progetti per la formazione di nuove professionalità nei settori e nelle filiere in cui sussiste un'insufficiente presenza di forza lavoro qualificata rispetto alla relativa domanda, con particolare riferimento alle discipline STEM (Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) anche integrate con altre discipline umanistiche e sociali.

In particolare, calandosi nel contesto pugliese, emergono alcuni fattori su cui il progetto in oggetto si basa e si realizza:

- gap di competenze nel capitale umano e mismatch tra domanda e offerta di lavoro;
- divario di genere che si registra nei percorsi educativi scientifici e le relative ricadute negative sulle opportunità di lavoro;
- critico livello di competenze nel capitale umano per la digitalizzazione;
- criticità sul dato dei NEET (giovani nella fascia di età tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione), che in Puglia sono dal 2018 stabilmente attorno al 29% per quanto riguarda il sesso maschile e al 32% per il sesso femminile, contro una media nazionale rispettivamente del 21% e 25%.

Questi dati hanno sollecitato nel sistema universitario pugliese una riflessione e la nascita di una collaborazione strutturata, nell'ambito del progetto, per avviare azioni di potenziamento finalizzate a sopperire alla crescente domanda di profili professionali nel mondo digitale e ICT proveniente dal mercato e dai trend generali di digitalizzazione e infrastrutturazione digitale.

In ambito di competenze di tipo STEM, è possibile semplificare i numerosissimi profili professionali, sebbene tale distinzione non sia sempre netta, associandoli a due linee di processo principali, a loro volta collegate al tipo di rapporto che l'organizzazione ha con le tecnologie ICT: le organizzazioni che stanno affrontando una transizione digitale e che della tecnologia sono prevalentemente utenti e sono impegnate in processi di Digital Transformation; le organizzazioni che sviluppano soluzioni per il mercato ICT e che sono impegnate in processi di sviluppo prodotto o servizio legati quindi al Ciclo di Vita delle soluzioni ICT.

Gli obiettivi strategici del Progetto "Patti Territoriali" sono connessi alle necessità emerse dal territorio:

- Obiettivo 1 – Supporto alla trasformazione digitale delle imprese e della PA
- Obiettivo 2 – Supporto al potenziamento delle industrie produttrici di soluzioni ICT
- Obiettivo 3 – Supporto alla transizione digitale del settore turistico
- Obiettivo 4 – Supporto specifico al potenziamento delle industrie produttrici di soluzioni ICT per la mobilità
- Obiettivo 5 – Supporto specifico al potenziamento delle industrie produttrici di soluzioni ICT in ambito Biotech



- Obiettivo 6 – Supporto specifico al potenziamento delle industrie produttrici di soluzioni ICT in ambito infrastrutture critiche nonché alla transizione digitale delle organizzazioni che gestiscono tali infrastrutture

I Task ed i deliverable in capo all'Università di Bari possono essere riassunti in tre pilastri e sono di seguito dettagliati:

### FORMAZIONE

- Progettazione e realizzazione Piattaforma "Open Apulian University"
- Potenziamento offerta laurea Digital e Security

### INTERNAZIONALIZZAZIONE & ORIENTAMENTO

- Azioni per attrazione dei talenti da Paesi esteri (focus su area balcanica)
- Offerta di corsi di studio in lingua
- Orientamento in ingresso e in uscita

### TERZA MISSIONE

- Progettazione e realizzazione Centro Interateneo per il Knowledge Transfer
- Generazione di impatto per il territorio (imprenditorialità, PoC, public engagement, accelerazione etc)
- Formazione Finalizzata e Alta Formazione in co-branding con il territorio - ambito STEAM

Nel 2023, in questa direzione, è partito il processo di ascolto e di condivisione delle esigenze delle parti interessate e del contesto di riferimento, che ha portato, ad aprile 2024, alla sottoscrizione di un Accordo tra l'Università di Bari e le principali associazioni di categoria (CNA PUGLIA, CONFAPU PUGLIA, CONFARTIGIANATO PUGLIA, CONFCOMMERCIO PUGLIA, CONFOPERATIVE PUGLIA, CONFESERCENTI PUGLIA, CONFINDUSTRIA PUGLIA, LEGA COOP PUGLIA, CASA ARTIGIANI PUGLIA, UNIONCAMERE PUGLIA, FORUM REGIONALE DEL TERZO SETTORE) denominato PARTENARIATO DEGLI STAKEHOLDERS UNIBA (PSU), che intende rappresentare un luogo di confronto stabile ed operativo con il sistema produttivo territoriale, luogo privilegiato di incontro tra la ricerca e gli stakeholders sui temi della formazione, ricerca, innovazione e sviluppo territoriale.



## 6. DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ

Da più anni, a livello internazionale, si riconosce il ruolo indiscusso che le Università hanno per lo sviluppo sostenibile e per il perseguimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030. Il percorso verso lo sviluppo sostenibile dell'Università di Bari, cominciato fin dal 2009, risulta oggi particolarmente generativo anche come conseguenza della partecipazione attiva alla RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, in quanto Ateneo facente parte del Comitato di Coordinamento Nazionale – e della presenza del Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità. L'impegno sistemico di Ateneo Centrale e dei Dipartimenti si configura, in conseguenza della natura stessa della sostenibilità, come un percorso perennemente in fieri che coinvolge sistematicamente e sistemicamente politiche e processi di Didattica, Ricerca, Terza Missione e Governance.

Anche nel 2023 l'Università di Bari ha preso parte a tre ranking internazionali incentrati sulla sostenibilità nelle sue diverse declinazioni:

- Green Metric;
- Times Impact ranking;
- QS Sustainability ranking.

Nel ranking Green Metric, quello con la maggiore longevità, UNIBA per il 2023 si è posizionata al 254° posto su 1.183 Atenei partecipanti, perdendo diverse posizioni rispetto allo scorso anno (218°), mentre tra i 32 Atenei italiani si è collocata al 16° posto.

Al Times Impact ranking UNIBA è giunta alla quarta partecipazione nel 2023 e si colloca nella fascia 201-300 su un totale di circa 1.600 Atenei, tra quelli italiani siamo settimi su 21, secondi nel Mezzogiorno alle spalle di L'Aquila. In questo ranking, basato sugli SDGs, i risultati migliori si ottengono per 5-Gender equality (53° posto nel mondo e 4° in Italia), 10-Reduce inequalities (71° posto nel mondo e 4° in Italia). Come lo scorso anno, anche nel 2023 UNIBA ha partecipato a 6 SDGs.

QS Sustainability ranking è una nuova graduatoria pubblicata dalla società QS dedicata alla sostenibilità valutata nella performance in Environmental Impact (sustainable institutions, sustainable education, sustainable research) e Social Impact (equality, knowledge exchange, impact of education, employability and opportunities, quality of life). Da evidenziare il progresso fatto in QS World University ranking passando dalla fascia 801-1000 del 2022 alla fascia 741-750 nel 2023.

Di seguito si dettagliano alcune delle più importanti iniziative che hanno caratterizzato il 2023 sul tema della sostenibilità.

- **6° BIOTECH CAMP:** il 13 e 14 aprile 2023 sotto l'egida del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente dell'Università degli Studi Aldo Moro di Bari e nel perimetro del progetto Sos (Sustainability on stage, che ha come obiettivo la divulgazione delle tematiche legate alla Sostenibilità), Uniba e GreenPlanner hanno organizzato la sesta edizione del BiotechCamp in due istituti della città e provincia: il Liceo scientifico Scacchi e dell'Istituto Dell'Erba di Castellana Grotte.





- **Green Week 2023** (28 settembre 2023): i vincitori del Contest BiotechCamp di un liceo del territorio si sono recati a Milano per assistere al Il Planet Art Camp tenutosi presso Palazzo Marino, dove gli alunni hanno avuto la possibilità di interfacciarsi a pieno con dinamiche riguardanti la sostenibilità e l'emergenza climatica e di ascoltare le voci di biotecnologi, politici e giornalisti che hanno illustrato il progetto e i vari modi per migliorare il nostro pianeta con iniziative e startup.
- **FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE**: nell'ambito del Festival il 22 maggio 2023 è stata registrata, con la Prof.ssa Isabella Pisano, una puntata di "Terroir - Storie di cibo, territori, qualità". Terroir nasce dall'esigenza di aprire un dialogo sullo sviluppo sostenibile in ambito agroalimentare, attraverso l'approfondimento degli aspetti legati alle specificità territoriali. Un contenitore di idee, pareri e confronti sui temi della sicurezza e qualità alimentare, sulle opportunità dei mercati esteri e del marketing, su come conciliare questi aspetti in ottica di produzione responsabile e cultura del consumo responsabile.
- **XI Edizione della Settimana Europea delle Biotecnologie** (25 settembre - 1 ottobre 2023): Una settimana di eventi e manifestazioni dedicati al settore delle biotecnologie. Obiettivo dell'iniziativa è quello di raccontare, a un pubblico vasto ed eterogeneo, le biotecnologie nei loro diversi settori di applicazione (dalla terapia alla diagnostica, dall'agroalimentare ai processi industriali, passando per il risanamento ambientale fino alle energie rinnovabili, solo per citarne alcuni). Ma anche di celebrare il ruolo chiave che queste tecnologie hanno nel migliorare la qualità della vita di tutti noi. Sette giorni durante i quali sarà possibile intraprendere un affascinante viaggio alla scoperta del biotech. Il Dipartimento di Bioscienze ha presentato in calendario 3 eventi in presenza: "LieviTiamo nella ricerca", evento rivolto agli studenti delle scuole superiori di secondo grado, che prevede seminari tematici, incontri con studenti e dottorandi dell'Ateneo barese e visite dei laboratori tra lieviti, esperimenti e provette; "B-Factor: alla scoperta del fattore X delle Biotecnologie", un racconto sui diversi X-factor delle biotecnologie descrivendone le qualità che le rendono speciali nella vita di tutti i giorni così come nelle emergenze di questi ultimi anni; "Biotech Impact: learning together how to become a biotechnologist", evento ideato con l'obiettivo di illustrare la professione del biotecnologo con il coinvolgimento di ex studenti dei corsi di laurea in Biotecnologie dell'ateneo barese, istituiti per la prima volta nel 2001, e oggi affermati professionisti del mondo biotech.
- **Green Blue Days 2023**: la kermesse italiana, svoltasi il 27-29 settembre 2023 al Complesso Monumentale Ravaschieri a Napoli, dedicata al tema della sostenibilità che guarda al Sud, organizzata da GBD Aps, Associazione di Promozione Sociale impegnata nella divulgazione la cultura della sostenibilità alle nuove generazioni favorendo il dialogo tra Istituzioni, Università, Ricerca, Studenti, Startup, Imprese, Associazioni e Persone. Dal 2021 l'Università partecipa in qualità di partner.
- È stata stipulata, a dicembre 2023, una convenzione tra la Regione Puglia e l'Università di Bari - Centro di eccellenza "Per la Sostenibilità" per l'ideazione e la creazione del



progetto **'Emozionario Ambientale'**, un primo prototipo di dizionario fondato su base emotiva - come lavoro partecipativo e collettivo che si tuffa in profondità nel significato multiforme e complesso dei temi legati al cambiamento climatico.

- **Summer School "Bionomia marina delle Isole Tremiti"**: l'Area Marina Protetta (AMP) Isole Tremiti è stata più volte menzionata in letteratura come un laboratorio a cielo aperto per lo studio degli habitat marini. Per questo il DBBA ha ideato la Summer School "Bionomia marina delle Isole Tremiti", che ha l'obiettivo di fornire conoscenze teoriche e pratiche per lo studio e il monitoraggio di habitat marini costieri e della loro importanza ai fini gestionali all'interno dell'Area Marina Protetta Isole Tremiti. A valle della summer school è stato organizzato a Roma un convegno dal titolo "HEALTHY AND PROTECTED OCEANS FOR A SUSTAINABLE, EQUAL & PROSPEROUS FUTURE - A dialogue with the Blue Countries of the World".
- **"Laboratorio ESG"**: UNIBA ha siglato un accordo di collaborazione con Intesa San Paolo al fine di collaborare alla realizzazione del "Laboratorio ESG", un punto di incontro, fisico e virtuale, per accompagnare le imprese nella transizione sostenibile, un percorso di sviluppo volto a generare nuovi vantaggi competitivi e sostenere una crescita di lungo periodo con impatti positivi su ambiente e persone. Il progetto si rivolge a tutte le imprese e relative filiere, interessate alle tematiche ESG - Environmental, Social e Governance.
- **Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile RUS**: l'Università di Bari, oltre ad aderire da anni alla RUS, nel 2023 ha avviato il percorso per la creazione della Rete RUS PUGLIA con gli altri atenei regionali. Si concentra sulle diverse modalità di educazione allo e per lo sviluppo sostenibile, evidenziando buone pratiche e proponendo approcci e metodi didattici ed educativi efficaci ad assicurare che tutti i componenti della comunità universitaria (studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo) conoscano l'Agenda 2030 e i principi dello sviluppo sostenibile, anche in relazione al proprio campo di studio.
- **Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane**: l'Università di Bari aderisce ad "Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane", un'associazione composta da 16 Università italiane e dalla Società Italiana degli urbanisti (Siu), che si candida a costruire e consolidare un rapporto forte e di reciproca alimentazione tra il mondo della ricerca, il mondo delle istituzioni, il mondo produttivo e la cittadinanza attiva attorno al tema delle politiche urbane.



## 7. INIZIATIVE DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E CULTURALE COINVOLGENDO LA PLURALITÀ DEGLI STAKEHOLDER E DEI CONTESTI SOCIALI

La divulgazione scientifica è sempre più importante in una società che evolve rapidamente e si deve adattare ai grandi cambiamenti che stiamo vivendo e vivremo nell'ambito di questa generazione. Rappresenta un elemento importante per UNIBA: raccontare e portare ad altri quello che si sta facendo è fondamentale per due motivi; il primo è la sensibilizzazione dei non addetti ai lavori a quelle che sono le tematiche di ricerca più attuali e gli sviluppi delle tecnologie che verranno, il secondo è la possibilità che l'attività di divulgazione offre allo scienziato: una rilettura critica di ciò che fa.

Gli interventi per il social e public engagement vengono garantiti sia dai Dipartimenti, sia da un sistema di Centri e Strutture Dipartimentali, che rappresentano spesso l'anello di raccordo tra Università e contesto locale e territoriale, sia da un Sistema Museale di Ateneo (SiMA)<sup>4</sup>.

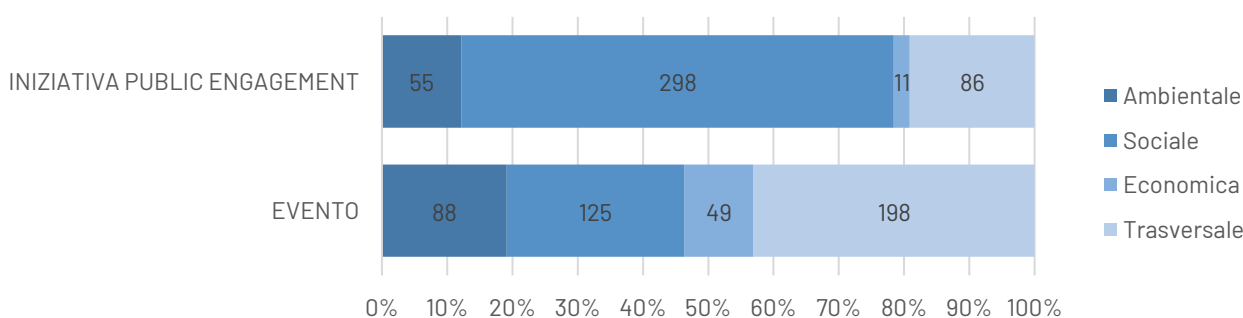
Figura 39 - Dati di sintesi sul Sistema Museale di Ateneo



Dalla rilevazione effettuata si sono registrati nel 2023:

- ❖ 460 eventi di Terza Missione riguardanti la sostenibilità ambientale, economica e sociale (mentre nel 2022 sono stati 217);
- ❖ 450 iniziative di Public Engagement (mentre nel 2022 erano state 429).

Figura 40 - Sostenibilità delle iniziative e degli eventi registrati nel 2023



<sup>4</sup> Per un dettaglio sulle attività annuali del SiMA si consulti il seguente link [Sistema Museale di Ateneo – Italiano \(uniba.it\)](https://www.uniba.it/it/la-terza-missione-e-l'impatto-sociale/attivita-e-risultati/2023/sistema-museale-di-ateneo)



## ULTERIORI INIZIATIVE CHE HANNO CARATTERIZZATO MAGGIORMENTE IL 2023 IN TERMINI DI CONNESSIONE CON LA CITTÀ E PUBLIC ENGAGEMENT.

Figura 41 - Locandine iniziative



## BARICODE: UN NUOVO CODICE PER LEGGERE LA CITTÀ ATTRAVERSO LA RICERCA E L'INNOVAZIONE.

Festival cittadino scientifico-culturale, nato per creare uno spazio di condivisione tra gli atenei, i centri di ricerca e gli istituti culturali che operano nella città metropolitana di Bari con la comunità, il cui nome è evocativo di bar code, il codice a barre. Un evento di disseminazione della conoscenza, organizzato da Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Politecnico di Bari, Università LUM, Istituto Nazionale Fisica Nucleare, Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia, Cittadella Mediterranea della Scienza, Conservatorio 'Niccolò Piccinni' di Bari e con il patrocinio del Comune di Bari.

L'edizione "zero" del **festival cittadino "BARICODE"**, tenutosi dal 23 al 25 ottobre 2023, per incentivare la divulgazione della scienza, il trasferimento di conoscenza e la generazione di impatto sul territorio; organizzato in occasione del centenario del Consiglio Nazionale delle Ricerche, si è concluso con un'ampia partecipazione di pubblico, ponendosi come evento di conoscenza e diffusione della cultura scientifica cittadina.

La manifestazione è stata caratterizzata da mostre, laboratori, incontri, dibattiti, concerti permettendo alla Città, dalle Scuole primarie e secondarie, alle aziende e agli Enti di ricerca, di ascoltare, condividere e interagire sulle tante tematiche affrontate che avevano tutte lo stesso filo conduttore, **"l'albero"**, come simbolo universale della vita e come metafora di qualsiasi sistema radicato in un territorio che si nutre, si sviluppa e rinnova l'ambiente in cui vive.



In questo senso ogni attività umana e ogni prodotto della ricerca e della conoscenza trova virtualmente collocazione in una parte dell'albero, dalle radici ai frutti; per mettere in evidenza l'interdisciplinarietà della ricerca e l'importanza della trasversalità nello storytelling della valorizzazione dei risultati della ricerca.

Un impatto straordinario testimoniato da alcuni numeri: 9 tipologie diverse di eventi; più di 600 visitatori per le mostre; più di 700 partecipanti ai due eventi di inaugurazione al Teatro Piccinni e di chiusura alla Cattedrale; più di 800 alunni di scuole primarie e secondarie; più di 100 i protagonisti coinvolti tra ricercatori, divulgatori, imprenditori, artisti, musicisti.

L'evento inaugurale del 23 ottobre, al Teatro Piccinni, ha visto coinvolti gli attori principali dei 33 progetti PNRR che coinvolgono la Città di Bari, che hanno fatto conoscere alla comunità barese le opportunità di queste progettualità e le prospettive future, in un talk denominato **"PNRR ON STAGE - Come la comunità di ricerca barese partecipa alla Ripresa"**. Dall'intelligenza artificiale alla transizione energetica, dalla biorobotica al cyberspace, dall'economia circolare alla terapia genica, dalle scienze quantistiche ai dati omici, il futuro passa da un eccezionale concentrato di laboratori, enti e istituti di ricerca di cui Bari può fregiarsi. L'evento di chiusura si è svolto il 25 ottobre nella suggestiva cornice della Cattedrale di Bari, con la musica di Giovannangelo de Gennaro, con il concerto "Sacred Mount".

Nelle tre giornate del festival sono stati sviluppati eventi diffusi in diverse zone e che hanno così animato l'intera Città. La mattina del 23 ottobre, **"Mettiamo radici"** ha coinvolto 16 scuole primarie dislocate nei diversi quartieri di Bari con l'obiettivo di avvicinare i bambini al mondo della ricerca scientifica attraverso esperienze laboratoriali e la piantumazione di alberi nel cortile della scuola. Nell'arco dei tre giorni, oltre 200 studenti delle scuole superiori sono stati accolti presso la Cittadella Mediterranea della Scienza e coinvolti in **"La forza, la resilienza e la crescita"**, in attività laboratoriali e di orientamento.

Inoltre, nella cornice di 5 bar e librerie si sono svolti i cosiddetti **"Salotti verdi"**, talk divulgativi informali, su tematiche che richiamavano l'albero in tutte le sue sfaccettature al fine di facilitare la disseminazione dei risultati della ricerca delle Università e degli Enti di ricerca coinvolti.

Nel pomeriggio del 24 ottobre, presso il Dipartimento di Scienze Geoambientali, si è tenuto l'evento **"Musicarte"**, un viaggio sonoro dei minerali attraverso l'albero e la musica degli alberi, un'attività in collaborazione con il Conservatorio di Bari. E ancora, per vivere l'emozione di entrare nella sala di controllo sotterranea di un esperimento del CERN di Ginevra è stata allestita una escape room **"HEPscape - Alle radici della ricerca"** nella quale, i ricercatori dell'INFN, attraverso un gioco, hanno introdotto le nozioni di base sulle particelle elementari e le loro interazioni fondamentali.

Per l'intera settimana, è stato possibile visitare le 5 **mostre** allestite per la manifestazione: una serie di fotografie naturalistiche, una esposizione pomologica, prototipi di edilizia verde e di architettura verde, la collezione "Microrganismi straordinari" (44 foto realizzate presso 27 centri di ricerca europei con sofisticate tecniche di microscopia).

Per la comunità accademica barese e per gli altri enti del territorio coinvolti (Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Politecnico di Bari, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Università LUM, Accademia delle Belle, Conservatorio Niccolò



Piccinni, ARTI Puglia), è stata un'esperienza per mettersi in gioco insieme e realizzare un evento scientifico-culturale, che possa diventare negli anni una manifestazione sistematica, con l'obiettivo di facilitare l'apertura e la condivisione della scienza con la cittadinanza e non solo, nonché per far conoscere ad un pubblico ampio le potenzialità di Bari come Città universitaria e territorio fertile per creare innovazione, ricerca e imprenditorialità.

BARlcode è un invito a leggere con un nuovo codice la Città attraverso la conoscenza e la contaminazione tra scienza, arte, musica e cultura.

Figura 42 – Foto di alcuni eventi svolti nell'ambito di BARlCode 2023





Figura 43 – Locandina degli eventi di BARICode 2023

**Consiglio Nazionale delle Ricerche** **10** **UNIBA** **Politecnico di Bari** **LUM** **INFN** **Accademia di Belle Arti di Bari** **Conservatorio di Musica Niccolò Piccinni**

# BARICODE 2023

## Festival scientifico cittadino Edizione 9

**23 OTTOBRE** Teatro Piccinni  
**EVENTO DI APERTURA**  
**PNRR ON STAGE**  
 ORE 17:00-20:30  
 COME LA COMUNITÀ DI RICERCA BARESE PARTECIPA ALLA RIPRESA

**24 OTTOBRE**  
**MUSICARTE**  
 ORE 17:00-19:00  
 SOME DIGITAL NOTES ON THE NATURE'S KINGDOMS  
 Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali

**24-25 OTTOBRE**  
**SALOTTI VERDI**  
 ORE 18:00-19:00  
 UN TÈ CON I RICERCATORI  
 Bar e librerie Liberrima Portineria 21 Caffè Portineria Officine Clandestine Salvatore Petriella - Pasticceria Café & Bistrot

**23-27 OTTOBRE**  
**MOSTRE**  
 ORE 10:00-19:00 Fortino Sant'Antonio ingresso dal Lungomare Imperatore Augusto  
 10:30-16:30 Area Territoriale della Ricerca CNR di Bari

**23-24-25 OTTOBRE**  
**METTIAMO RADICI**  
 ORE 9:00-12:00 LABORATORI DIDATTICI E PIANTUMAZIONE ALBERI  
 Scuole primarie

**23-24-25 OTTOBRE**  
**HEPSCAPE- ALLE RADICI DELLA RICERCA DI BASE**  
 ORE 9:00-13:00  
 15:00-19:00  
 Urban Center

**23-24-25 OTTOBRE**  
**LA FORZA, LA RESILIENZA E LA CRESCITA**  
 ORE 8:30-13:30  
 SIMPOSIO FuturoINAREA "WONDER POSTER" & ORIENTEERING UNIBA  
 Cittadella Mediterranea della Scienza

**25 OTTOBRE** Cattedrale  
**EVENTO CONCLUSIVO**  
 ORE 20:00-22:00  
 CONCERTO "THE SACRED MOUNT" DI GIOVANNANGELO DE GENNARO

In collaborazione con **REGIONE PUGLIA** **art-i** **Patrocinato da** **COMUNE DI BARI**

baricode.it  
 baricode2023

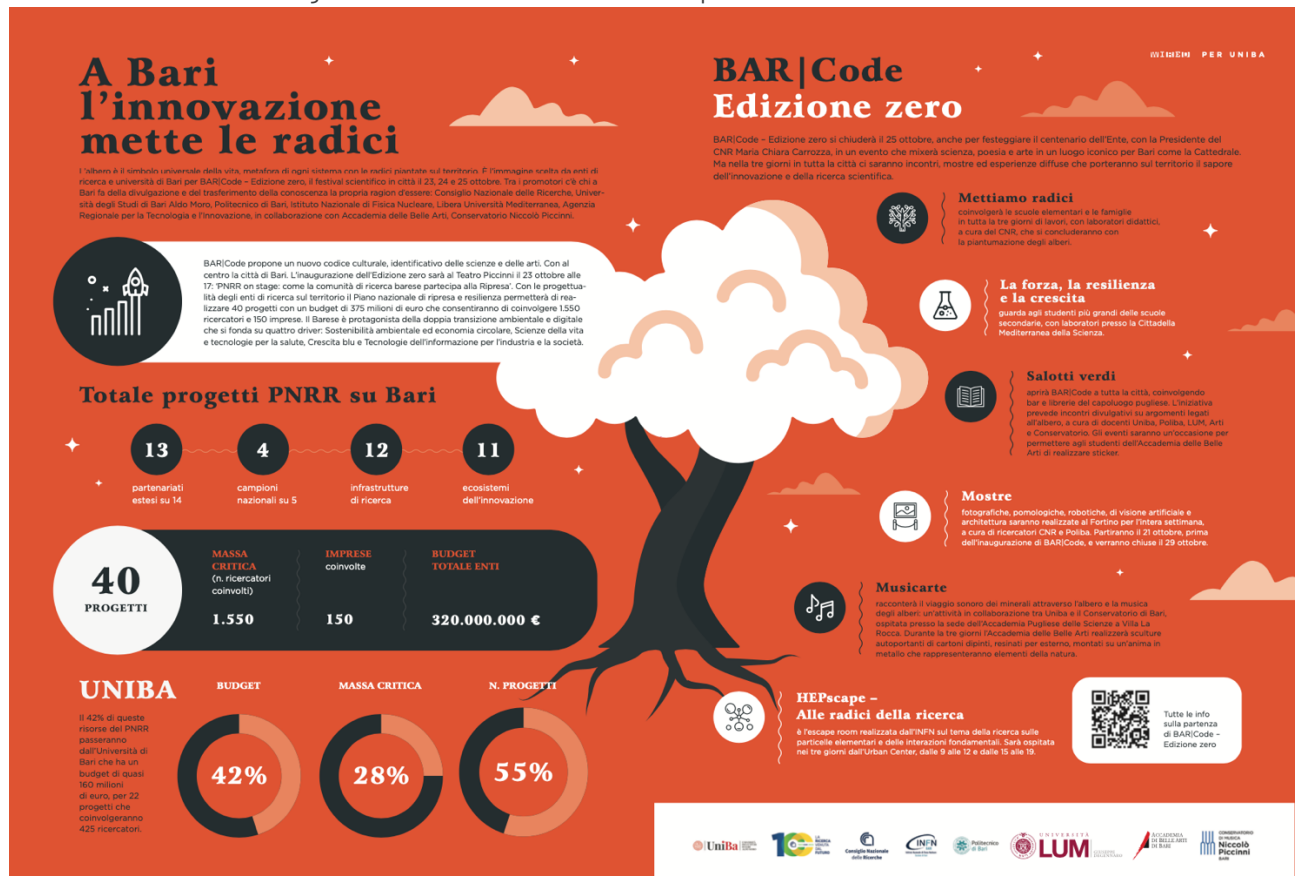
Ai fini di una maggiore divulgazione mediatica del Festival BARICode 2023, l'Università di Bari ha affidato a WIRED la realizzazione di due pagine, pubblicate sul numero della rivista di ottobre 2023, dedicate proprio all'evento inaugurale del Festival **"PNRR ON STAGE – Come la comunità di ricerca barese partecipa alla Ripresa"**. Dopo i saluti istituzionali e la presentazione dell'intero festival, sul palco si sono alternate quattro tavole rotonde relative ai driver dell'innovazione: "Sostenibilità ambientale ed economia circolare", "Scienze della vita e tecnologie per la salute" e "Crescita blu" nell'ambito della Transizione Green; "Tecnologie dell'informazione per l'industria e la società" per la Transizione Digitale, che vedono coinvolti gli Enti di ricerca e le Università baresi, per raccontare al territorio le opportunità generate dalle progettualità PNRR e le prospettive future. Sul palco insieme ad esponenti dei cinque enti di ricerca partner del festival ci sono state imprese del territorio e policy maker. Tra un panel



e l'altro, intervalli musicali dal vivo curati dal Conservatorio "N. Piccinni di Bari". In chiusura il concerto di Gaia Gentile accompagnata da chitarra e sax.

Di seguito la pubblicazione realizzata sulla rivista trimestrale WIRED:

Figura 44 – Pubblicazione su WIRED per Festival BARICode 2023



## NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI 2023

Evento contemporaneo in tutta Europa che mira a promuovere l'attività scientifica tra la Comunità locale, ad avvicinare la Scienza ai cittadini e ad aprire loro le porte dell'Università e dei Centri di Ricerca. Si è svolta sia a Bari in collaborazione con Politecnico di Bari, CNR, INFN e LUM, AIRC, Istituto Tumori IRCCS Giovanni Paolo II presso il Campus Universitario "E. Quagliariello" sia a Taranto, in collaborazione con l'ITS Logistica Puglia e il Comune di Taranto presso la sede del Dipartimento Jonico coinvolgendo associazioni culturali e sportive che hanno realizzato performance diffuse in tutto il centro storico della città. Gli eventi si sono caratterizzati per esperimenti e dimostrazioni scientifiche dal vivo, mostre e visite guidate presso i musei ed i laboratori, conferenze e seminari divulgativi. L'edizione del 2023 è stata caratterizzata da oltre 2000 visitatori, con una particolare attenzione alla cosiddetta "citizen science" ovvero attività che prevedano il coinvolgimento e la partecipazione attiva e consapevole di cittadini non professionisti.





Figura 45 – Foto della Notte dei Ricercatori



## LECTOR IN SCIENZA

Festival promosso con il patrocinio del Ministero della Cultura, di Regione Puglia - Dipartimento Cultura e Turismo e del Comune di Conversano, organizzato dalla Fondazione Di Vagno in collaborazione con Rai Radio3 e con l'Università, si è tenuto a Conversano, dal 25 al 27 maggio 2023, sul tema "La misura del Mondo. Una Terra, la nostra Terra - one Planet, our Planet". Uniba ha contribuito, con i suoi ricercatori e la sua rete di stakeholders, ad un programma ricco di incontri, dibattiti, presentazioni di libri, laboratori e workshop, un premio e una mostra: più di 40 eventi con scienziati, professori, giornalisti e divulgatori dislocati tra l'antico Monastero di San Benedetto, il Castello e le scuole di Conversano, sui temi della ricerca e della divulgazione scientifica.

## IMPLEMENTAZIONE E ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA "LO SPAZIO PER IL NOSTRO PIANETA/SPACE FOR OUR PLANET"

Uniba ha aderito, in qualità di partner, alla Mostra internazionale multimediale dedicata al rapporto tra tecnologie spaziali e sviluppo sostenibile, sotto il patrocinio delle Nazioni Unite e con il supporto di: Commissione Europea, ASI, ESA, CNES, NEREUS, GIVE, IAU, German Space Agency, Portugal Space, Luxembourg Space Agency. La mostra, acquisita per tre annualità, racconta come l'innovazione spaziale sta promuovendo la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e l'uguaglianza di genere. È costituita da 35 pannelli (ritratti - testimonianze - di 35 persone in tutto il mondo, ognuno in rappresentanza di uno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite) e un videoteaser che raccontano come le più recenti scoperte scientifiche in ambito spaziale possano cambiare e migliorare il nostro vivere attraverso soluzioni sempre più sostenibili e attente al bene del pianeta. La mostra è stata implementata con i volti e le storie di 2 ricercatori Uniba (la Prof.ssa Grano e il Prof. Giordano) oltre che la Prorettrice per un intervento istituzionale. La mostra è stata allestita a Conversano, in occasione di Lector in Scienza, per un mese e poi a Bari nel Palazzo Ateneo; successive tappe sono in fase di valutazione.



## IL LIBRO POSSIBILE

Festival dedicato ai libri, svoltosi a Polignano a Mare nei giorni 5-6-7-8 Luglio 2023 in cui si susseguono incontri con illustri esponenti del panorama culturale, nazionale e internazionale. All'interno del Festival, l'Università di Bari, in collaborazione con CNR, INFN e POLIBA, organizza annualmente un format "Parole di Scienza" che consiste nell'affrontare un tema scientifico rivolto ad un largo pubblico, partendo da una parola polisemica accattivante. Finalità ultima è divulgare in modo simpatico e originale concetti scientifici, rivolgendosi ad un largo pubblico. Nel 2023, in tre giornate, si sono susseguiti 6 ricercatori e docenti.

## SEAFUTURE 2023

L'evento sullo stato dell'arte dell'expertise dell'industria marittima, svoltosi a La Spezia dal 05 al 08 giugno 2023, unica nel bacino del Mediterraneo perché realizzata all'interno di una Base Navale; è l'hub nel Mar Mediterraneo per la blue economy. Nell'ambito del protocollo tra UniBa e la Società Italian Blue Growth srl, Uniba ha partecipato con il Rettore, una unità di personale tecnico amministrativo e una start up del settore. La startup PREINVEL, cresciuta nel contamination lab BALAB dell'Università di Bari, ha ideato una tecnologia per il filtraggio fluidodinamico, con l'obiettivo di contrastare il problema dell'inquinamento industriale.

## EYELAND TARANTO - L'ISOLA DELLE ARTI

Uniba è stato main partner dell'iniziativa svoltasi dal 26 giugno al 14 luglio a Taranto con l'obiettivo di raccontare, salvaguardare e promuovere la bellezza della città vecchia di Taranto attraverso i suoni, un laboratorio di racconto dalla forte componente sociale, che vuole accompagnare e raccontare la rinascita di Taranto attraverso il coinvolgimento di chi abita nella Città Vecchia, declinando l'arte in tutte le sue forme. Il Dipartimento Jonico ha ospitato la conferenza stampa di avvio, due mostre e alcuni workshop.

## PHEST MONOPOLI

La partecipazione di UNIBA al PhEST 2023 ha generato un significativo impatto in termini di visibilità del brand, coinvolgimento del pubblico e risonanza mediatica, contribuendo positivamente all'immagine e alla presenza dell'Università nel contesto culturale e artistico nazionale e internazionale. 155.000 visitatori nei mesi di settembre e ottobre, con 8 mostre outdoor, diffuse in tutto il centro storico di Monopoli (gratuite), e 24 indoor, all'interno di palazzi storici e antiche chiese (con biglietteria). 29.000 presenze nelle location interne, di cui 750 ingressi UNIBA offerti gratuitamente. La copertura Mediatica del PhEST ha dato ampia visibilità su stampa, TV, radio e web, nazionali e internazionali (es. Panorama, Internazionale, Rai News, SKY TG24, The Hollywood Reporter), nonché sui canali social.



## PUGLIA WOMEN CODE

Dal 21 al 23 aprile 2023 si è tenuto - per la prima volta in Puglia - un bootcamp sul coding riservato al genere femminile: un evento di tre giorni in cui 80 donne di ogni età hanno appreso le basi del coding e si sono cimentate nello sviluppo web, supportate da programmatori esperti. L'evento si è tenuto presso Spazio Murat a Bari; organizzato con l'Associazione "Puglia Women Lead" in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e con il supporto di partner industriali e sponsor. Gli obiettivi della tre giorni sono stati: imparare le basi dei linguaggi di programmazione web, al fine di avvicinarsi al mondo del coding e trovare lavoro più facilmente, e lasciarsi ispirare dalle storie di chi lavora nella tech industry.

## TARANTO DIGITAL OCCUPATION

Il 5 ottobre 2023, presso il Dipartimento Jonico a Taranto, è stato realizzato il Digital Occupation in collaborazione con Puglia Women Lead e altri stakeholder, al fine di avvicinare studenti e studentesse al mondo digitale, dando la possibilità a professioniste e professionisti del tech di apprendere nuove competenze e fare rete. Il programma si è articolato in tre aree: tecnologie digitali e workshop interattivi in collaborazione con i Partner; talk ispirazionali sul tema dell'occupazione e del digitale; presentazione startup e networking.

## PRIX ITALIA CON RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A, organizza ogni anno, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, il Prix Italia, un concorso internazionale che premia i migliori programmi Radio, TV e Web per qualità, innovazione e creatività realizzati a livello globale. Per una settimana i broadcaster nazionali e internazionali, i Servizi Pubblici di tutto il mondo e le organizzazioni internazionali del settore della tele-radiodiffusione si ritrovano in un festival dedicato, che rappresenta da sempre un'occasione unica d'incontro e di confronto professionale sulla qualità dei programmi e le tematiche dei media. Il Prix Italia si svolge ogni anno in una diversa città italiana d'arte e di cultura, in collaborazione con gli Enti locali. Per l'edizione 2023 la suddetta manifestazione ha avuto luogo nuovamente nella città di Bari, nel periodo compreso tra il 2 ed il 6 ottobre e l'argomento prescelto risulta quello della Sostenibilità Energetica: in particolare, quest'anno gli studenti pugliesi partecipanti sono stati coinvolti nella ideazione di progetti legati all'uso efficiente delle fonti energetiche ed alla promozione dell'utilizzo di energia pulita, specialmente nel campo della produzione di cibo sicuro e sostenibile. L'Università ha supportato gli studenti nella formulazione delle proposte progettuali che sono state candidate al contest e ha progettato il progetto formativo "Young Laboratory", detto "YLab", attraverso i docenti afferenti al Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità e al Dipartimento DIRIUM.

Da quanto illustrato emerge chiaramente un importante impegno sulle attività di disseminazione e divulgazione, seppur con due parziali limiti: comunicazione con strumenti di media relation tradizionali e concept legati alle singole progettualità; questo gap - che pure ha



portato nel tempo a numeri importanti di impatto dal punto di vista della comunicazione - sarà colmato con una strategia di comunicazione ad hoc.

Di seguito si dettagliano i dati degli utenti social, prendendo in considerazione solo le pagine istituzionali di Ateneo: Facebook utenti iscritti n. 70.548; Twitter utenti iscritti n. 6356; Instagram utenti iscritti n. 13.300; Youtube (pubblicazione di video e streaming): utenti iscritti n. 3810 e n. 779.667 visualizzazioni.

Questo dimostra l'efficacia UNIBA nel perseguire una strategia di comunicazione adeguata alle proprie specificità e aree disciplinari, assumendo questo come una responsabilità istituzionale fondamentale. Tuttavia, emerge la necessità di attivare un piano di comunicazione della Sezione Terza Missione, già formulato e dettagliato, per potenziare ulteriormente la diffusione della conoscenza e dell'innovazione nella società. La strategia ideata e in corso di realizzazione nel 2024 intende perseguire l'aumento della consapevolezza sui progressi della ricerca e sul trasferimento tecnologico, il rafforzamento della collaborazione Università-industria, l'ampliamento della visibilità internazionale, l'attrazione di finanziamenti e la comunicazione efficace dei risultati, evidenziando l'impatto positivo sull'economia e sulla società.

Attuare questo piano non solo rafforzerà il legame tra l'Università e il tessuto sociale ed economico, ma contribuirà anche a promuovere una cultura dell'innovazione e della responsabilità sociale.



## 8. TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE NELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

### 8.1. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2023-2025

#### C – VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE IN UN'OTTICA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

OBIETTIVO	INDICATORE	BASELINE 2022	TARGET 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
<b>C.1 POTENZIARE L'INTEGRAZIONE CON IL TESSUTO ECONOMICO- SOCIALE</b>	<b>C.1.1</b> Numero di attività di formazione rivolte a Enti e Imprese, anche in riferimento all'Agenda 2030.	35	+15%	+20%	+25%
	<b>C.1.2</b> Numero di iniziative realizzate nell'ambito dei partenariati pubblico-privati attivati anche in dimensione internazionale.	In fase di rilevazione	+5%	+7%	+7%
	<b>C.1.3</b> Numero di PoC avviati nell'anno.	2	3	4	5
	<b>C.1.4</b> Percentuale di Spin Off attive.	In fase di rilevazione	20%	30%	50%
	<b>C.1.5</b> Numero di Imprese ed Enti coinvolti in iniziative di Business Engagement.	0	50	100	150

#### Principali azioni strategiche realizzate

- Promossa l'attivazione di partenariati pubblico-privati.
- Promossi interventi per l'attivazione di Corsi di Formazione a Enti e Imprese.
- Istituiti strumenti di monitoraggio del portafoglio Brevetti e Spin Off.
- Implementati Programmi UniBa di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento dei progetti di Proof of Concept (PoC).
- Promosse iniziative e strumenti per favorire l'incontro sistemico tra Ricerca pubblica e mercato/industria (Research to Business).
- Rafforzata la capacità istituzionale nella gestione del Ciclo di Valorizzazione dei risultati di Ricerca.

OBIETTIVO	INDICATORE	BASELINE 2022	TARGET 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
<b>C.2 PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ</b>	<b>C.2.1</b> Numero di studenti che hanno frequentato il corso per le competenze trasversali sull'Agenda 2030 e sostenuto con esito positivo l'esame sul totale degli studenti.	95	+10%	+15%	+20%
	<b>C.2.2</b> Numero di interventi (eventi) per la promozione della cultura della sostenibilità.	217	+20%	+20%	+22%
	<b>C.2.3</b> Percentuale di indicatori in cui il posizionamento mondiale UniBa nel Times Impact Ranking è migliorato rispetto all'anno precedente.	Anno base di rilevazione	18%	22%	26%

#### Principali azioni strategiche realizzate

- Promossi interventi per la sostenibilità.
- Eseguite attività di progettazione e promossi interventi formativi sulla Sostenibilità.



OBIETTIVO	INDICATORE	BASELINE 2022	TARGET 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
<b>C.3</b>					
<b>PROMUOVERE LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E CULTURALE TRASVERSALMENTE ALLA PLURALITÀ DEGLI STAKEHOLDER E DEI CONTESTI SOCIALI</b>	<b>C.3.1</b> Numero di iniziative di Public Engagement realizzate nell'anno.	<b>265</b>	<b>+20%</b>	<b>+20%</b>	<b>+22%</b>
<b>Principali azioni strategiche realizzate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promossi interventi per la sistematizzazione, la rendicontazione e la valorizzazione di azioni di Public Engagement.</li> <li>• Promossi gli Equilibri di Genere nelle opportunità di sviluppo professionale (Azione GEP 3.1).</li> <li>• Promosso il Bilanciamento di Genere nei Panel e nei programmi degli eventi scientifici e di Public Engagement (Azione GEP 4.2).</li> <li>• Promossa la dimensione di genere nella Ricerca e nell'attività progettuale (Azione GEP 4.3).</li> </ul>				

## 8.2. PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2024-2026 - LE NUOVE SFIDE

Nel corso del 2023 è stata avviata una riflessione sui contenuti del Documento di Programmazione Strategica 2024-2026 e sulla opportunità di migliorarne il relativo processo di adozione. In particolare, si è ritenuto di dover riformulare le priorità politiche 2024-2026 per renderle maggiormente idonee a rappresentare il rinnovato contesto, tenendo conto di diversi elementi di contesto e documentali, ovvero:

- i dati del monitoraggio intermedio della Programmazione strategica 2023 (indicatori di valore pubblico, obiettivi/azioni e indicatori strategici, obiettivi e indicatori GEP);
- il Documento di autovalutazione dei requisiti AVA3 (e dei relativi indicatori).

Tale attività di autovalutazione ha consentito una riflessione puntuale sui punti di debolezza e sui punti forza dell'Ateneo con conseguente definizione di possibili azioni strategiche sulle quali puntare nei prossimi anni.

Nella sua qualità di grande Ateneo del Sud a carattere generalista, UniBa persegue il progresso della qualità della Ricerca dei suoi studiosi come responsabilità prioritaria, percependosi come lo spazio di elezione per la crescita delle future generazioni di Ricercatori e per lo sviluppo di idee ed innovazioni che rafforzino la competitività del Territorio, della Nazione e dell'Europa. UniBa promuove la contaminazione disciplinare per immaginare nuovi percorsi e costruire inediti linguaggi scientifici come strumento per affrontare le grandi sfide. UniBa supporta i suoi studiosi nello sviluppo di nuove Ricerche attraverso Bandi interni, per incrementarne la competitività in proposte progettuali ad ampio respiro e per attrarre finanziamenti da Bandi competitivi nazionali ed internazionali. Per questo, pianifica di rafforzare l'apparato amministrativo a supporto dei Ricercatori, e promuove attività formative per la elaborazione di progettualità. UniBa supporta i giovani Ricercatori con apposite



iniziative volte ad agevolare il percorso verso l'indipendenza scientifica. Promuove il raggiungimento dell'equità di genere nello sviluppo delle carriere scientifiche in tutte le discipline, e valorizza l'inclusività come ricchezza nel progresso del sapere. UniBa considera la sua Ricerca come un bene a servizio del Territorio e della comunità regionale e nazionale in primis, promuovendo iniziative di comunicazione e di divulgazione, ed incoraggiando in tutte le forme la ricaduta dell'innovazione prodotta nei suoi Laboratori e nelle sue Biblioteche sul tessuto imprenditoriale. UniBa accompagna la dimensione internazionale dei suoi studiosi anche con iniziative volte ad aumentare l'attrattività e la visibilità del nostro Ateneo all'estero. Di seguito si riepilogano gli obiettivi strategici che impattano sulla Terza Missione.

## C – IMPATTO DELLA RICERCA D'ECCELLENZA

OBIETTIVO	INDICATORE	BASELINE 2023	TARGET 2024	TARGET 2025	TARGET 2026
<b>C.2 POTENZIARE L'INTEGRAZIONE CON IL TESSUTO ECONOMICO- SOCIALE</b>	<b>C.2.1</b> Numero di Spin Off universitari e di Brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai Docenti di ruolo dell'Ateneo.	<b>0,030</b>	<b>+1%</b>	<b>+1%</b>	<b>+1%</b>
	<b>C.2.2</b> Numero di attività di Terza Missione rispetto ai Docenti di ruolo dell'Ateneo.	<b>0,458</b>	<b>0,900</b>	<b>0,950</b>	<b>0,950</b>
	<b>C.2.3</b> Numero di PoC avviati nell'anno.	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
	<b>C.2.4</b> Numero di Imprese ed Enti coinvolti in iniziative di Business Engagement.	<b>757</b>	<b>+3%</b>	<b>+5%</b>	<b>+5%</b>
	<b>C.2.5</b> Numero di convenzioni attivate con soggetti investitori.	<b>In corso di rilevazione</b>	<b>+3%</b>	<b>+5%</b>	<b>+5%</b>
<b>Azioni strategiche previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Promuovere l'attivazione di partenariati pubblico-privati e nuove forme di collaborazione (laboratori pubblico-privati).</i></li> <li>• <i>Innovare ed istituzionalizzare gli strumenti di monitoraggio del Portafoglio Brevetti e Spin Off.</i></li> <li>• <i>Implementare autonomi programmi UniBa di valorizzazione dei Brevetti tramite il finanziamento dei progetti di Proof of Concept (PoC).</i></li> <li>• <i>Promuovere iniziative e strumenti per favorire l'incontro sistemico tra Ricerca pubblica e mercato/industria (Research to Business).</i></li> <li>• <i>Rafforzare la capacità istituzionale ed aggiornare le competenze nella gestione del Ciclo di Valorizzazione dei risultati di Ricerca.</i></li> </ul>				



OBIETTIVO	INDICATORE	BASELINE 2023	TARGET 2024	TARGET 2025	TARGET 2026
<b>C.3 PROMUOVERE LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E CULTURALE TRASVERSALMENTE ALLA PLURALITÀ DEGLI STAKEHOLDER E DEI CONTESTI SOCIALI</b>	<b>C.3.1</b> Percentuale di indicatori in cui il posizionamento mondiale UniBa nel Times Impact Ranking è migliorato rispetto all'anno precedente.	<b>14,81%</b>	<b>18,00%</b>	<b>22,00%</b>	<b>26,00%</b>
	<b>C.3.2</b> Proporzione di iniziative di Public Engagement.	<b>0,425</b>	<b>0,900</b>	<b>0,900</b>	<b>0,900</b>
	<b>C.3.3</b> Numero di articoli pubblicati dal personale UniBa attraverso Tokens resi disponibili dal modello del Contratto formativo.	<b>70</b>	<b>+7%</b>	<b>+7%</b>	<b>+8%</b>
<b>Azioni strategiche previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Promuovere iniziative di Ateneo per la sostenibilità attraverso la formazione, la promozione di buone pratiche ed il confronto con Reti Nazionali ed Internazionali.</i></li> <li>• <i>Promuovere il Bilanciamento di Genere nei Panel e nei programmi degli eventi scientifici e di Public Engagement (Azione GEP 4.2).</i></li> <li>• <i>Rafforzare la politica Open Science nelle proposte progettuali presentate da UniBa.</i></li> <li>• <i>Promuovere attività di sensibilizzazione e formazione sull'Open Science.</i></li> <li>• <i>Favorire la pubblicazione ad accesso aperto.</i></li> </ul>				





## 9. RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

---

A partire dal 2022, al fine di migliorare il processo di monitoraggio e rendicontazione delle iniziative, delle attività realizzate e dei percorsi di miglioramento attivati nell'ambito della terza missione, il Delegato con gli uffici di supporto redige la relazione annuale.

La Relazione, auspicata anche dal Presidio della Qualità, rappresenta:

- un momento di riflessione su quanto realizzato e sulle eventuali azioni correttive da porre in essere;
- rientra nel più ampio processo di gestione della performance in quanto è strumentale alla redazione della Relazione annuale sulla Performance.

